

Ennio Fontastichini

Davide Loria (Accademia)
(Napoli)

081
061

Venerdì 23

ore 13 Cappelliti

ore 21 - 3 h'lett. Cappelliti

Sabato 17³⁰ 3 T. Nard

Dom 18³⁰

2 - Walter De Pozzo

2 - Carlotto

metà - 20

2 Pennati

Giand' - 3 Mulino a fine - 2 Boersli -
ore 18 Valle (S. Maria Nuova)

Venerdì 23

ore 13 - Cappelliti

ore 21 - 3 h'lett. Cappelliti

ore 18 - P. Verone (fontana /
clubside)

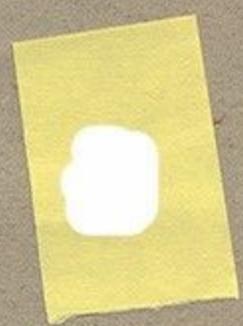
Camillo

2 Tortorella (free)

Sabato

Nonchessi 2

metà



ALMA MATER STUDIUM
UNIVERSITÀ DI NAPOLI
DIPARTIMENTO DI LETTERE E ARTI
ARCHIVIO DI DOCUMENTI

21. XII. 1990.

Leo Leo -

Mi ha fatto piacere vederti,
e mi dispiace non serti in contatta più a lungo.
Il tuo spettacolo è quello che più mi ha sempre intri-
dato nel tempo in qua -

Prima volta -

Roberto - Lr -

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS



Leo de Berardinis

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

Muzfl' - 0
unite febbraio -

TOTO' - Chi è? mamma mia! ma la vogliamo finire con questo gurnomorno americano? La vogliamo finire? Guarda qua, guarda! Che schifo.

Ma è mai possibile che un grande artista deve svegliarsi in queste condizioni? Guarda qua, un uomo un letterato che ha studiato tutta la vita per prendere la licenza elementare! ~~Elementare Watson!~~ Un artista del palcoscenico che per arricchire la sua arte ha passato tutta la vita ad osservare la gente per la strada...ed è rimasto in mezzo a una strada! Genoveffa! Genoveffa! Niente! Quando serve non c'è mai! Io mi prenderei a schiaffi, mi prenderei, ferma! Come dice il proverbio ticinese? Moglie e buoi dei paesi tuoi...e io invece ho preso una vacca straniera, un bue straniero, una moglie straniera, una lombarda veneta, di Genova! Genoveffa!
~~Io sono l'incarnazione della miseria...ma quale incarnazione, io sono l'ossificazione della miseria!~~
Ma meno male che sono un artista e ogni giorno faccio lo stage, sono liggio allo staggio! Mi alleno col treno autogeno per il passaggio dal dialetto alla lingua...matrigna...~~fu il libro e chi lo scrisse...~~ e per fare lo stage interiore uso la capa di morta, il memento mori, che sarebbe il ~~monumento~~ del moro...*memento*
Allora...oggi faccio D'Annunzio, che me ne importa. La pioggia nel pinetto. (Pinolo)

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.

Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove sulle tamerici
salmastre e arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove sulle nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,

o Ermione.

del mio tiguellio

E anche per oggi! Quattro e mezzo, va!
Ma a che servono tutti questi stage, io abito qua e
il commendatore Mezzacapa se la gode nella sua villa
a cotè della mia! L'attore tragico! Il
cinematografaro! Siamo come guelfi e ghibellini, e
che sono ghibellino io? Ma ha da veni! ho detto tutto
Cos'è? Ah la posta...che confusione...i postini ormai
non bussano più neanche una volta, altro che ~~dire~~ *dire!*
Infilano la posta sotto la porta, che poi neanche c'è
vogliono la mancia, mangiapane a tradimento! Chi è?
Una missiva, una missiva, una missiva. Egregio
commendatore Mezzacapa...hanno sbagliato un'altra
volta...abitiamo vicino...Chi scrive? London
Shakespeare Festival...Festival...questo nome non
mi è nuovo...Che cosa vuole questo signore
Festival, fammi vedere.

Caro Asdrubale...Asdrubale...

tra il difetto

il commendatore...il tuo amore per il biondo prete...
biondo prete? biondo prence...prence danese...no
capito. Tutti e così questi tragici, che ~~l'...~~ *tragedia*
la tua passione per il bardo inglese...~~esterofilo~~ *l'...*
Mezzacapa...saranno finalmente appagati...e io pago!
e io pago! ~~in terra d'Albione, il resto è silenzio!~~ *hanno*
Il tuo arrivo a Londra è attesissimo! *per un*
Mandami un tuo occhio...un occhio? il tuo occhei,
occhei, insieme alla lista degli attori personaggi
e a giro di posta riceverai al solito indirizzo, che poi
sarebbe qua, uno sceko di diecimila sterline per le
prime spesucce... diecimila sterline per Mezzacapa?
e se era una capa intera quanto gli mandava? un miliardo

Il tuo menager

ardente amministratore *amministratore*

Dante Lucullo...

- E' una congrega!

Pubblica sicurezza? Pistoia? Boh!

P.S. / Ti invio il copione di Amleto, traslato...
sporacciona...in italiano, e l'accluso contratto.

- P.S. Pubblica sicurezza? Pistoia? Boh!

Ignoranti! hanno bisogno del copione! io l'Amleto
lo so tutto a memoria! E il London Festival
Shakespeare con questo contratto me lo pappo io
Mezzacapa mia, ~~ghe~~ *ghe* pensi mi!

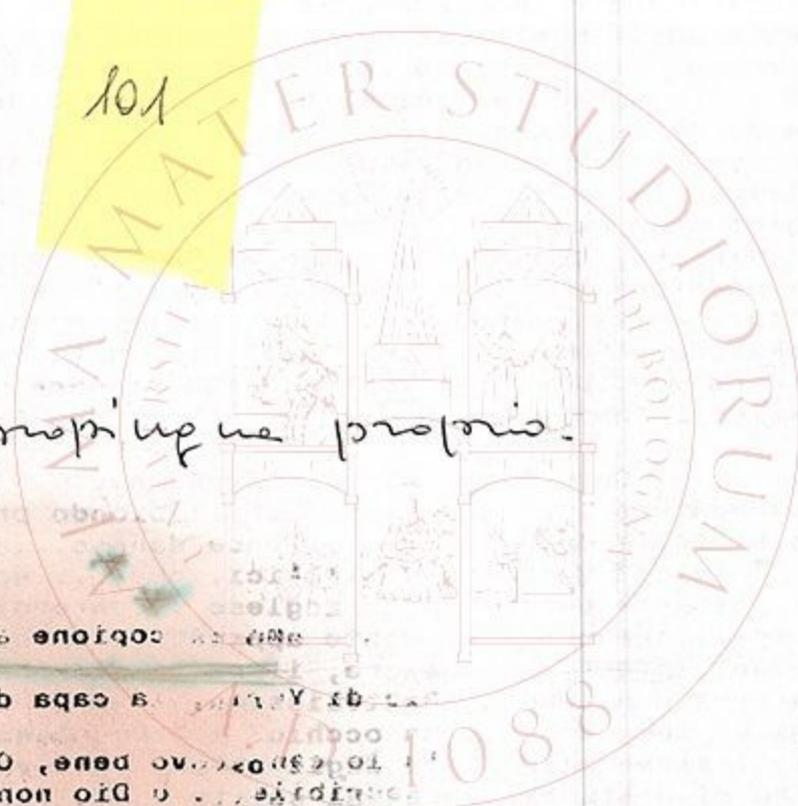
Io lo so a memoria! a memoria

Io sono il pallido prence danese
che parla solo, che veste a nero,
che si diverte nelle contese,
che per diporto va al cimitero.
Se gioco a carte fo' il solitario
suono ad orecchio tutta la Jone,
per far qualcosa d'ameno e gaio,
col babbo morto fo' colazione!

- Ma si può essere più melanconici, più disgraziati di

101

* un'aproposito proprio *



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

Gen - Sono io -

TOTO' - ~~Falla ridere va' falla ridere con questa battuta...~~

Entra Genoveffa sospirando

TOTO' - ~~Mamma mia, chi e'?~~ Ah Genoveffa! Ma quante volte ti devo dire di avvisarmi prima di entrare. Così all'improvviso mi fai prendere uno spavento ogni volta. Mica sei normale? E che fai così ancora in vestaglia con la scuffia da notte. Vestiti che dobbiamo uscire, dobbiamo andare al teatro Eden poi ti spiego. Ah Genoveffa mia, purtroppo anche stanotte l'ho passata in bianco, ho scritto un'altra piece. Un dramma ispirato a noi due, un vero dramma, un guajo. ~~ti vuoi vestire sì o no?~~

2 volte + risolve

) 2
1

GENOVEFFA - Ma se sono tutta...

(T. ma che sei un uomo)
 inaspettato

TOTO' - ...'na schifezza...

che un pezzo un po' di

GENOVEFFA - ...un bijoux, son tutta leganta, c'ho il vestito dagli orecchini, il cappello. L'e il vestito miglior ca go'!

T. e pure e un -

TOTO' - Cago' chi?

Cappo' io

GENOVEFFA - E il vestito della festa vestito Son tutta in tinta unica.

TOTO' - Eh si, unica, più unica che rara. Ah Genoveffa mia, qui ci vorrebbero gli sceicchi, anzi gli sceicchi con i petrol-dolar, altro che piece, perche non circuisce un bello sceicuccio. Tanto quelli sono di bocca buona, non badano al capello. Gli piacciono pure i cammelli! O Dio, o Dio i cammelli sono più carucci. ~~Comunque vestiti e andiamo poi ne parliamo~~ Preparati

risolve

è vero! risolve

GENOVEFFA - Son pronta Tony

T. ma tu non sei una donna, tu si' un

TOTO' - E non mi chiamare Tony! Quante volte ti devo dire che mi chiamo Antonio. Io sono Antonio, il bell'Antonio e tu Cleopatra...non sei...no, non lo sei. ~~risolve~~

ZAVOLI - (Voce registrata) Intanto al teatro Eden è in prova "Ogni bel gioco dura poco", sceneggiata sperimentale...
...Qui la repubblica della notte...

ovvero Mosè's

TOTO' - Ma è Zavoli, e proprio lui...

Musica: Entrano le girls da FD DX correndo
Entrano i boys da FD SX zoppicando

MARCOS - 'O zuopp attore: (cantando)

MARCOM - Il zappatoro
(alla "batteria") Zu zuru zu zung zu rutung etc...

GIRLS - (cantano "Ma dove vai bellezza in bicicletta" fino
a che MarcoS non interrompe la scena)

MARCOS - (Canta "Dicitencello vuie..." fino a che,
disturbato dai colpi di "bacchetta" sulla testa
ferma la scena)
E fermati...! Recitativo secco!
Addenocchiati e vasame sta mano...

MARCOM - Ma tu si' scemo!

MARCOS - Ue, tu qua dinto oltre a suonare chelia chiavica
'e batteria fai pure 'a parte d'o figlio. E io paco

MARCOM - Poco però!

GIRLS - Poco però!

BOBETTE - Poco però!

MARCOM - Poco però!

MARCOS - Facimmo d'o capo

MARCOM - Poco però!

GIRLS - Poco però!

BOBETTE - Poco però!

MARCOM - Poco però!

MARCOS - Facimm' d'o capo!

MARCOM - Poco però!

GIRLS - Poco però!

MARCOS - (interrompendoli) Uè basta. Io, no tu e chille doi
sceme....'O zuoppo attore

MARCOM - il zappatoro!

GIRLS - (Riprendono l'accompagnamento precedente)

MARCOS - ("Accompagnato" e disturbato come prima da Marcom
alla batteria ricanta il motivo precedente fino a
"vita mia")
É fermate mannaggia a Marosca! Recitativo secco!

MARCOM - N'ata vota!

GIRLS - (Interrotta la canzone provano una "danza")
Un, deux, trois, quatre; un, deux, trios, quatre...
(continuamente ripetuto)

MARCOS - Eh! Addenocchiatl e vasame sta mano!

MARCOM - 'Azzo ma stai 'nguaiato co'e cazz' illoc!
Nun 'a putesse vasa' chell'ata mano?

MARCOS - E comm no chella e tale e quale.

Entra Bobette da 2 SX

MARCOS - 'Azzo e chesta sarebbe 'a subretta francese?!

MARCOM - Puozz' ietta 'o beleno amaro quant'è brutta!

GIRLS - Spelling...(recitativo) possa gettare il veleno
amaro quant'è brutta...pl(1/0)n

BOBETTE - E basta con queste sporchezze in teatro...!

MARCOS - E 'cca ce stà 'o solito scemo in platea o in
galleria che dice: "e vero"!

BOBETTE - E non guardatemi con questi occhiacci!
(tossisce e sputa)

MARCOM - Signuri', ma che ce ne 'mporta a nul di queste
quatt' ossa malate ca tenite!

BOBETTE - Come?

MARCOM - Che ce ne mporta a noi di queste quattro ossa
fracche che tenete!

BOBETTE - Riccione, Cattolico...

MARCOM - ...a Rimini si scende...

GIRLS e BOBETTE - (canzonatorio) Scemo, scemo

BOBETTE - Eh, eh, ces napolitaine... tous des pederastes,
des voleurs, des monteurs, des incapables...

MARCOS - Però 'ste subrette francesi come so' moderne...

BOBETTE - des terrons...!

MARCOS - Proprio moderna!

Bobette tossisce e sputa.

MARCOM - Ma qua' moderna, chella e tubbercolosa 'a signora!

BOBETTE - In questa citta non riesco a mettermi niente di
solido sotto al dente!

MARCOM - E mo' io trova qualcosa di solido, la signorina...

BOBETTE - Impreca in francese

MARCOM - Signori' sotto al dente mettetecei la mano del capocomico accussi' nun ce 'a vase piu chella mano 'e mmerda!

BOBETTE - Non prima che mi abbia firmato il contratto!
(le prende un colpo)

MARCUM - E' morta all'erta 'a subretta francese!
- Spelling!

GIRLS - E' morta in piedi la subretta francese, pl(i/o)n...

BOBETTE - Cazzo!

GIRLS - Spelling!

BOBETTE - Cazzo!

MARCOS - 'Azzo all'anima della subrette francese!

MARCOM - E chillo, 'o capocomico tene a mano tirata.

MARCOS - Statt' accuort che t'a faccio addiventa' comm'a mia! Nun'a sfruguglia' chella è francese ti mette sotto al dente

BOBETTE - Cazzo, cazzo, cazzo, cazzo....

MARCUM - E' arrivata!

I due Boys cantando e zoppicando uno dietro l'altro girano per la scena mentre le girls ricantano il loro motivo.

Nel frattempo sono arrivati anche Toto' e Genovetta

TOTO' - A noi...Ma chi siete?

MARCOS - Chi siete?

TOTO' - Chi siete?

MARCOS - Chi siete?

TOTO' - Chi siamo, dove andiamo, da dove veniamo?

MARCUM - Non sono che un povero negro (cantando)
È sono pure ricchione, ebreo e comunista va'fan culo, avite a'muri'!

MARCOS - 'Azzo, recitativo secco...

TOTO' - Secchissimo...

MARCOS - e io paco!

MARCOM - Poco!

BOBETTE - Pochissimo!

di Amleto? Ma che voleva Amleto? Non ho mai capito
che voleva Amleto! Poteva essere felice, no!
Poteva essere amato, no! Amle' Ofelia è là gioire
sognare, amare, amare si amare lacrime, amare, perchè
l'amore...

l'ammore è facile
nun è difficile
si ha da succedere
succedarra

TUTTI - L'ammore è facile
nun è difficile
si ha da succedere
succedarra!

TOTO' - Ma perchè fare sempre Amleto?
Non sarebbe più bello fare Otello, un bell'Otellone,
con Desdemona, oh a me Desdemona mi garba l'aggarbo!
mi gorba. Mi appropinqua! Otello il moro de Venessia
Abbitavamo al vicolo del Moro io mi madre e mi
fratello Giggi!

Sor delegato mio
nun so' un bojaccia!
Er fattaccio!

Ma che dice il copione? Apriamo il copione a caso... *Es me*
a caso di cane...va...

m'h'è, Amleto prende il teschio di Yorik, la capa di morta
e questo lo so...

Ahime, povero Yorik! Io lo conoscevo bene, Orazio:
un uomo di un brio inesauribile... o Dio non si
direbbe...ora il brio l'ha esaurito...della più
eccellente fantasia. Gli sono stato sulle spalle
migliaia di volte, ed ora...

Come inorridisco a pensare! Mi viene la nausea!
Qui erano quelle labbra che ho baciato chissà quante
volte, che schifo! Dove sono le tue battute ora,
le tue capriole, i tuoi sprazzi d'allegria, le tue
battute che facevano morire dal ridere...è il caso di
dirlo...tutta la tavolata? Non c'è nemmeno uno ora
che rida del tuo ghigno? Sei proprio giù di morale
ora? Va' nella camera della signora va', dille che si
dia pure un bel dito di belletto in faccia, questo è
il volto che alla fine dovrà avere.

Falla ridere con questa battuta va'! *(Entra Genovetta)*
Aiuto, chi è? La moglie del teschio di Yorik, la
teschia!

TOTO' - Ma chi siete?

MARCOS - Voi chi siete?

TOTO' - Chi sono io... 'azzo, come dice il poeta: quel ramo del lago di Comacchio e il naufragar m'è dolce in questo marmocchio... Chi sono io? Io sono un autore in cerca di personaggio.

TUTTI - Iiih!

MARCOS - Ancora il personaggio? Al teatro Eden il personaggio è demode'...

TOTO' - E' asciuto Marlon Brando

MARCOS - 'Cca stamm' nanz, stiamo facendo avan... spettacolo

TOTO' - E' tubercoloso?

MARCOS - Stiamo ricercando l'uovo cosmico che sarebbe un uomo... Grotosco

MARCOM - Ne' ma chi è st'animale 'o sarchiapone.

MARCOS - L'agg ritt' ca' è Grotosco

MARCOM - A va bbuo'

TUTTI - Ricominciano a ballare e cantare

TOTO' - Oh, oh... bau, bau. Ma non è mostruoso...

MARCOM - 'Azzo chillo fa proprio schifo!

TOTO' - Non è mostruoso che un attore per una pura finzione, per una passione solo sognata possa forzare la sua anima ad aderire talmente alla sua fantasia, che tutto il suo volto è stravolto, gli occhi fanno schifo, la voce spezzata e tutto questo per che cosa, per niente, per Grotosky

TUTTI - 'Azzo!

TOTO' - A Peter Stein. Comunque come siete combinati voi noi faremo un sacco di quattrini: vi porto a Londra. I londrini andranno pazzi per noi. Voi conoscete Amleto!

Maeo
TUTTI - No!

TOTO' - Non fa' niente, quello in due o tre ^{giorni} lo mettiamo in piedi. Sapete fare passaporti falsi almeno, perché quello è importante.

MARCOS - Non vi preoccupate chiamammo Ciccio Coda.

TOTO' - Ciccio coda, e quello è amico mio... un vero dandy...

He che capilavoro è l'uomo, come ~~il~~ mobile
nella regione, infinito nelle sue possibilità,
come perfetto e eminente nelle sue
forme nelle ^{sue} movenze, come simile a
un angelo, ha un Dio nella mente,
il paragone agli animali, la meraviglia
del mondo.

E tuttavie per me, che cosa è più
quintessenza di polvere?

Se è ora, non sarà domani,

Se non sarà domani, non sarà ora,
una prima o poi deve essere.

Essere presente è tutto. E io sono pronto,
pronti su uno.

Se c'è —

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

BOBETTE - Dende?

Alì!

TOTO' - Dandy; donde eravamo? Però dato che andiamo a Londra io vorrei fare una specie d'introduzione: un coro laburista con un sottofondo wagneriano. Così facciamo Inghilterra, Germania e diamo uno smacco al Mecco. Voi avete qualcosa di simile?

MARCOS - 'Azzo e il nostro ciccio, ciuccio di battaglia: recitativo morbido.

(CORO LABURISTA)

TOTO' - Alla raccia del bicarbonato di sodio. Ma voi state inguaiati veramente. Comunque i Londrini andranno pazzi per voi. Vi porto a Londra, a Londra

Tutti escono cantando
(le girls cantano: "Le gocce cadono ma che ra'")

TOTO' - (a Genoveffa) Tu vattene in convento ma non puoi capire il male che ho nel cuore, ma non è niente, è solo un presentimento che turberebbe una donna. Ma noi sfidiamo i presagi. C'è una speciale provvidenza perfino nella caduta di un passero.
* Se e ora non sarà domani. Se non sarà domani sarà ora ma prima o poi deve essere. Essere pronti a tutto e io sono prontissimo. Il mondo è fuori dai cardini e non è un maledetto caso che sia nato proprio io per rimmetterlo a posto.

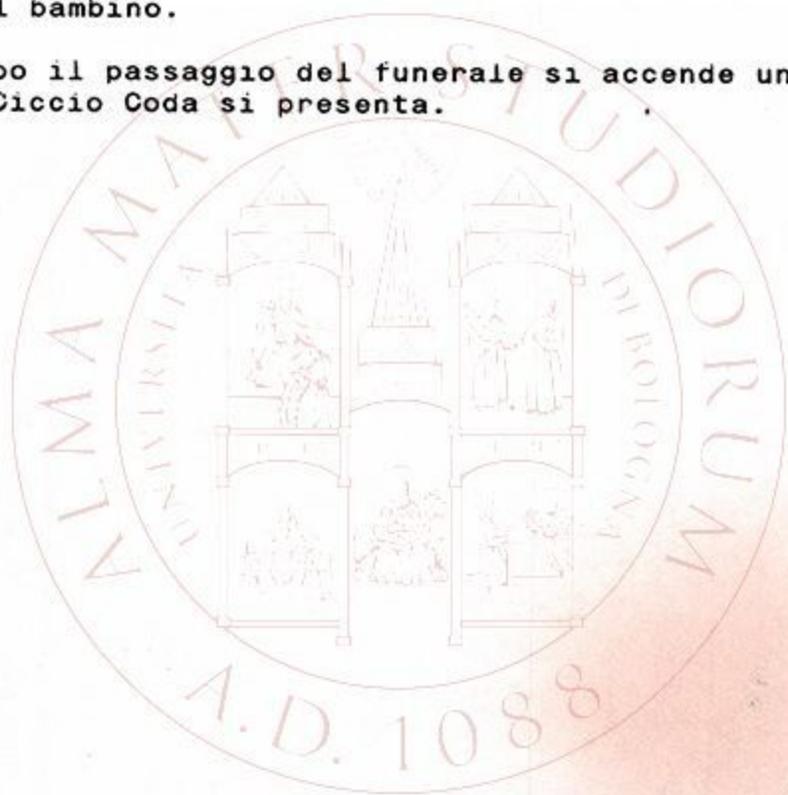
+ Se c'è del marcio in Danimarca che ce ne importa, ce ne andiamo a Londra. I Londrini vanno pazzi per me, perché sono molto ricercato, sono ricercato nel vestire, sono ricercato nel mangiare, sono ricercato dalla questura. Ma che capolavoro è l'uomo (...)
A me l'uomo non mi piace, a me piaccion le donne e le serve, perché la serve, serve.

+ Comunque prendiamo proprio il libro. Quelli cinque atti sono, ce li leggiamo tutti quanti stasera, tanto che ce ne importa. Nell'Amieto tutto il mondo è alla rovescia, non si capisce veramente niente, altro che spettacoli miei. Per esempio prendiamo la prima scena. C'è una sentinella con un fucile in mano o con un cannone una bomba atomica, - se lo mettesse in scena Ronconi - è più costoso. Entra Bernardo e allora uno si aspetterebbe che Francesco, la sentinella dicesse: alto là, chi va là, fermo là, è invece no. Francesco (gesto) sta là, trase Bernardo, e Bernardo dice a Francesco: "chi va là". E qui comincia un giallo: "si è vista la cosa..., no non ancora..., a mezzanotte..., quando quella stella là... - e qui comincia una scenografia verbale, per cui allora, i falegnami stavano a secco - e comincia tutto un dramma poliziesco. Ma tutto questo è niente di fronte a quello che farò io. Io prenderò l'Amieto, ne farò poltiglia e lo getterò giù in platea, in faccia agli

~~spettatori.~~
(Rimbaud, Baudelaire, Poe)

Toto' ricade sul letto e da 1 SX entra il funerale
del bambino.

Dopo il passaggio del funerale si accende uno schermo
e Ciccio Coda si presenta.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

VIDEOREGISTRAZIONE

CICCIOCODA - Io sono Ciccio Coda.

Sono caduto in disgrazia. Sono attore amministratore. Più amministratore (gesto) che attore. Ultimamente ho amministrato Mezzacapa e io caddi in disgrazia. Ma lui si riprendò, ha delle aderenze.

Il manifesto suona: il Commendatore Coda presenta Mezzacapa.

(Ridendo) Aè fra capa e coda, abbiamo fatto un animale a completo. Mo' tengo un affaruccio per le mani con un certo Antonio Esposito, speriamo bene. 'O fatto è che far cadere Antonio Esposito in disgrazia è difficiluccio: quello già cadde in disgrazia quando nacque, nasciò disgraziato. Attualmente la caduta è generale, ... è metafisica! Come dire è un fac-simile.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

CICCIOCODA - C'è permesso?

La Compagnia Eden entra da FD SX portando un tavolo. *(Ma se non a' unoc' con 'gl' facciamo mi' impo' vi' tele -)*

TOTO' - (Entrando) Eccolo!

CICCIOCODA - C'è permesso?

TOTO' - Eccolo. Mi raccomando siate raffinati, il commendatore è un signore, e sempre gentile, elegante, veste bene, sembra un manicheo.

CICCIOCODA - C'è permesso?

MARCOM - È trase!

TOTO' - Vi ho detto di fare i raffinati!

MARCOM - Chiu' è chisto!? Io solitamente dico: Trase, retente 'e merda! Ma ho detto sulo: Trase!

TOTO' - Stai zitto, comprimario! Se no ti comprimo ancora di piu!

CICCIOCODA - C'è permesso?

TOTO' - Vai tu Genoveffa, col tuo garbo...*chiamu, ve, se' a' una 'sta* va, sbroglia questa matassa.

Fuori scena

CICCIOCODA - Mamma mia, chi siete?

GENOVEFFA - La signora!

CICCIOCODA - La signora?

GENOVEFFA - La moglie!

CICCIOCODA - La moglie? Ma perchè vi hanno pure sposato? È chi vi ha sposato. ~~E~~ chi è il fortunato?

GENOVEFFA - don Antonio Esposito.

CICCIOCODA - Lupus in fabula!

GENOVEFFA - No e in salotto!

CICCIOCODA - Ah ma allora questa è tutta una metafisica!

GENOVEFFA - E che ne so' io

CICCIOCODA - Fatemi concentrare...

TOTO' - Presto, accogliamo con la musica....

La subrette con l'organo intona un accordo - ~~in~~ - entra

da FD DX Ciccio Coda ballando e cantando sul tema:
"la violetera"

CICCIOCODA - Io sono Cicciocoda
sono il commendatore
Io sono Cicciocoda

MARCOM - Sono pure un po' ricchione (cantando)

MARCOS - Sei liquefatto...sei licenziato!
Ti faccio arrestare!

CICCIOCODA - P'ammore 'a Maronna io nun aggio fatto ancora
niente!

MARCOS - Non a lui, a lei! Non a lei, a lui!

TOTO' - Gli artisti, come sono eccentrici! (sputa)
Voi però vi siete presentato casual! Sì

CICCIOCODA - Anche voi però, mica scherzate...
la casa casual, la signora ancora più casual

TOTO' - Stracasual! È questo non è un casual...

CICCIOCODA - Don Anto', questa uniforme:
pasqua, natale e pifania!

TOTO' - L'acqua è poca...

CICCIOCODA - E la papera non galleggia...
Sono caduto in disgrazia (cadendo su una sedia)
(si rialza subito, ballando e cantando)
Son caduto in disgrazia
pur si bello e pur si puro

TUTTI - Siente a me ma va fan' ⁱⁿculo! (2)
Ciccio coda va fan' cul

CICCIOCODA - Ah, ma allora overamente site strunzi!

TUTTI - Sì!

TOTO' - Ciccio Coda, parliamoci chiaro! Io ho un grande
affare per le mani...

CICCIOCODA - A disposizione... ma ce vonno 'e scuse
Ce vonno 'e scuse a Ciccio Coda (ballando e
cantando)

TUTTI - Ciccio Co' siete scusato (fine della posa)

CICCIOCODA - Ce vonno 'e scuse a Ciccio Coda.

TUTTI - Ciccio Co' siete scusato.

CICCIOCODA - Bene. È che si tratta?

MARCOS - I londrini vanno pazzi per noi.

CICCIOCODA - ...e ch'amma ra'?

MARCOS - Noi siamo artisti del teatro Eden.

CICCIOCODA - Hai capito!

MARCOS - 'O personaggio?

TUTTI - fiiih!

MARCOS - Al Teatro Eden il personaggio è demode.

CICCIOCODA - E dice mo!

MARCOS - 'Cca stamm' innanz': stiamo facendo avan...

CICCIOCODA - È tubercoloso?

TOTO' - Quasi!

MARCOS - ... spettacolo. Noi stiamo ricercando l'uovo cosmico, che sarebbe un uomo...Grotosco!

CICCIOCODA - Ma chisto è scemo? È chi è chist'animale?
O Sarchiapone?

MARCOM - Io l'avevo detto ch'era 'o sarchiapone!

MARCOS - Chella Sarchiapone 'e sorata. T'aggio ditto ca è Grotosco!

Sul motivo "la violetera" entra Ofelia con un mazzo di fiori.

MARCOS - P'ammore 'a Madonna nun'a scetate è un'artista del teatro Eden. È sonnambula.

OFELIA - Papa, papa, papa... (indi ex)

CICCIOCODA - Povera uagliona ma che tene?

MARCOS - Niente, s'è fissata che è muort' o pate e 'o va cercanno. È sonnambula!

CICCIOCODA - (cantando) È a sonnambula che è una bambula
ra a sunnambula n'braccio a te, Grotosco,
Grotosco, 'o teatro Eden..

TOTO' - Ciccio coda, riparliamoci chiaro, qua l'affare è grosso, ci servirebbe per così dire un po' di finanziamento

CICCIOCODA - Banesio

TOTO' - Mangime, quatrini...

MARCOM - Uè Coda m'na vulissime presta 'na milla lira?

~~TOTO' - Anche questa è una buona idea...~~

MARCOS - E pure a me Coda...

T. Coda, anche e mi!

CICCIOCODA - Uaglio', nu fess'a vota!

TOTO' - Vogliamo andare al bar così ci offrite qualcosa e ne parliamo...

CICCIOCODA - Don Anto' qua l'acqua e poca e 'a papera non galleggia!

BOBETTE - Ma noi non beviamo acqua...

TOTO' - Vogliamo andare al bar così ci offrite qualcosa e ne parliamo?

CICCIOCODA - Don Anto'...io son caduto in disgrazia...

TOTO' - E' un disgraziato...

~~Il meglio è il male...~~

CICCIOCODA - ~~Come volete voi...~~

TOTO' - Vogliamo andare al bar così ci offrite qualcosa e ne parliamo....

Tutti EX a FD DX durante il dialogo finale tranne Genoverfa che viene fermata da foto'

TOTO' - Dove vai? Tu non puoi venire dobbiamo parlare d'affari, è una questione da uomini.

GENOVEFFA - ~~Maschilista!~~

TOTO' - Fai il tuo dovere femmina!...
Ciccio Coda! Ciccio Coda! (uscendo)

Genoverfa rimette a posto le sedie

GENOVEFFA - A tal deg' che oggi e il giorno che vado dal parrucchiere. Io' mo'!

Toto' e Procopio avanzano da fondo scena passeggiando.
Sul fondo c'è un corteo funebre muto.

TOTO' - Vedi caro Procopio, è un po' di tempo, circa duecento
trecento anni...

PROCOPIO - ... Alla faccia r'o saccicchio...

TOTO' - Ma che ti viene in mente di parlare di salsiccia, è
una settimana che non mangio ... dicevo sono circa
duecento trecento anni che mi chiedo perchè
facciamo questo lavoro, questa arte va'...

PROCOPIO - A rivederci don Anto', statevi *bbuono*

TOTO' - ✓ Che fai? Te ne vai?

V stette bbuono

PROCOPIO - Avete detto: "va'..."

TOTO' - Che c'entra, quello è un modo di dire, è un postquam
iperbolicum. Noi facciamo questo lavoro per una
specie d'insufficienza della vita, per impiegare
completamente la vita. Proco' noi questo lavoro lo
facciamo per vivere!

Entra il Funerale da FD DX

PROCOPIO - Per guadambiare 1 soldi!

TOTO' - Ecco! Esattamente. Ma che mi fai dire! Dico, per
vivere, come se uno dicesse metastorico...

PROCOPIO - Ah! Mo' si

TOTO' - Noi prendiamo tutto quello che abbiamo dentro e che
non conosciamo e ce lo mettiamo davanti...

PROCOPIO - Mentre gli altri ce lo mettono...

INSIEME - (guardandosi) ...dall'altra parte.

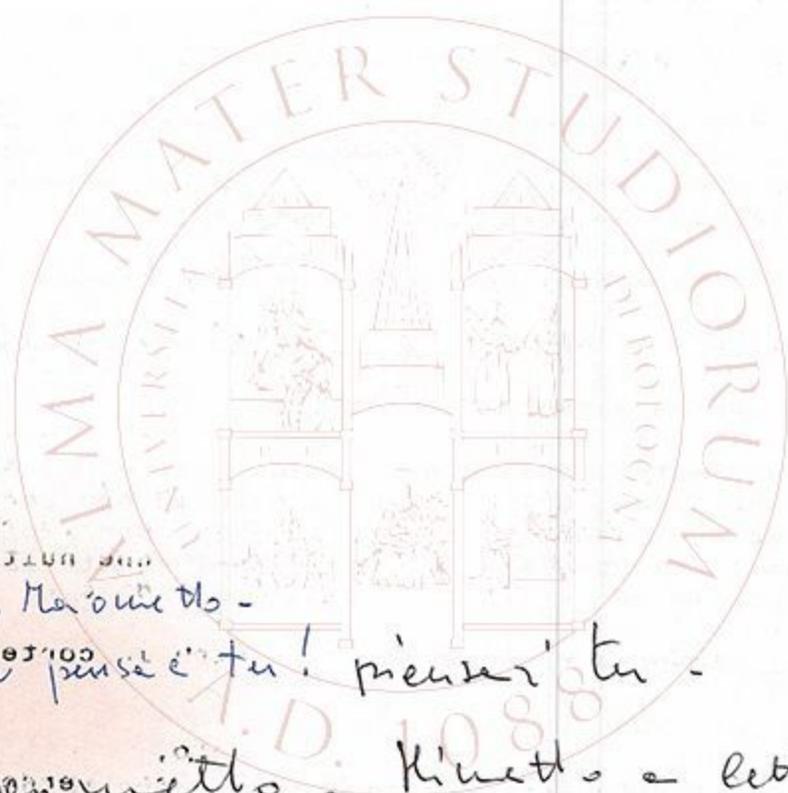
PROCOPIO - Comunque Don Anto' per finire il teatro dovrebbe
finire l'uomo!

TOTO' - Speriamo. Guarda, non guardare. Guarda, non
guardare... È morto bambino.

PROCOPIO - biat'a isso!

TOTO' - Don Proco'... embè! Pensate alla salute... Finchè
c'è vita! Oibo'!

Procopio esce a 1 DX Toto' resta in scena a guardare il
funerale che esce a FD SX indi si siede a DX tavolo



Alleh Alleh, Ma'ometto -

Vi'suù vi'suù ^{o's'oo} pensè è tu! piensè tu -

Alleh Ma'ometto . K'inetto e letto
e a letto un netto H' netto e letto -

e letto un netto

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

TOTO' - Un'altra giornata di dura disoccupazione

GENOVEFFA - (con una strana acconciatura) Come mi stanno?

TOTO' - Bene, un'altra volta impari!

GENOVEFFA - Sempre sgarbato e maschilista!
Perche non mi dai mai un contentino?
Perche non mi dici che i capelli mi stanno bene?

TOTO' - Hai ragione i capelli ti stanno bene cara...è tutto il resto che non funziona.

GENOVEFFA - Esce borbottando strane invettive.

TOTO' - Chi sa che ha detto! Meglio non capire. Senz'altro delle contumelie, delle, contumelie. Sarà andata a dormire all'ingresso, vicino alla porta. Speriamo che faccia almeno bene il cane da guardia...
(gall'interno) bau, bau. Così non entrano tutti quei fantasmi quegli'incubi che mi tormentano, mi torturano mi attorcigliano, m'ingarbugliano le viscere.
(Dice una preghiera) Bonne nuit, bonne nuit. Sogni d'oro...grazie, si figuri, non c'è di che.

(INCUBO) Buio, musica: entra la corte

RE - Sebbene ancora della morte di Amleto,
il nostro caro fratello, il ricordo sia verde, (...)
Colei che fu già nostra cognata, (...)
Noi l'abbiamo presa per moglie
come dire con una gioia sfigurata...
con un occhio fausto e uno piangente,
con allegria al funerale, e con desolazione al
matrimonio,
sopra lo stesso piatto pesando gioia e dolore (...)
È ora, Laerte, (...)
Ci dicesti di una certa tua supplica.
Ce cosa desideri Laerte? (...)

LAERTE - Mio temuto signore,
il vostro permesso e il vostro favore per
ritornare in Francia,
da dove, comunque volentieri venni in Danimarca,
a mostrarvi la mia devozione per la vostra
incoronazione...
Tuttavia ora (...)
i miei pensieri e i miei desideri piegano
di nuovo verso la Francia.(...)

RE - Hai il permesso di tuo padre? Cosa dice Polonio?

POLONIO - Mi ha, mio signore, ghermito un restio permesso
con una caterva di faticose petizioni, e,
alla fine
Sopra il suo desiderio ho apposto il sigillo
del mio arduo consenso.

* Il pensiero di quelessa dopo la morte ---
il paese i' esplorato dal quale nessuno
vi app'elton a torna ---

Sono lo spirito d' tuo padre ---
e con la morte in un certo tempo
e vapor la morte ---

di fuoco confinato a spingere
nel fuoco --- nel fuoco ---

La tua anima brucata e
una come l' inferno dove andrai ---

Sono lo spirito d' tuo padre

Io stesso ve ne prego, prodigategli il permesso
di partire.

RE - Cogli la tua ora beata, Laerte; il tempo sia tuo! (...)
ma ora, Amleto nostro caro nipote e figlio...

AMLETO - Poco più che nipote e meno che figlio...

RE - Come mai nere nubi incombono ancora su di te?

AMLETO - Non è vero mio signore c'è fin troppa luce. *

REGINA - Mio buon Amleto, abbandona questo colore notturno
e guarda con occhio amico il nuovo re di Danimarca.
Non cercare in eterno con le palpebre abbassate,
il tuo nobile padre nella polvere.
Sai che è normale: tutto ciò che vive deve morire,
e trascorrere dalla natura all'eternità.

AMLETO - Già, signora, è normale.

REGINA - Se è normale
perché a te sembra così eccezionale?

AMLETO - Sembra, signora! no, è! Non so cosa vuoi dire
"sembra".

Non è il mio nero mantello, buona madre,
né l'abito normale del lutto solenne,
né i sospiri, né i gemiti,
no, e neppure i fiumi di lacrime agli occhi,
neppure l'aspetto sfinito del volto,
assieme a tutte le forme, i modi e i tempi

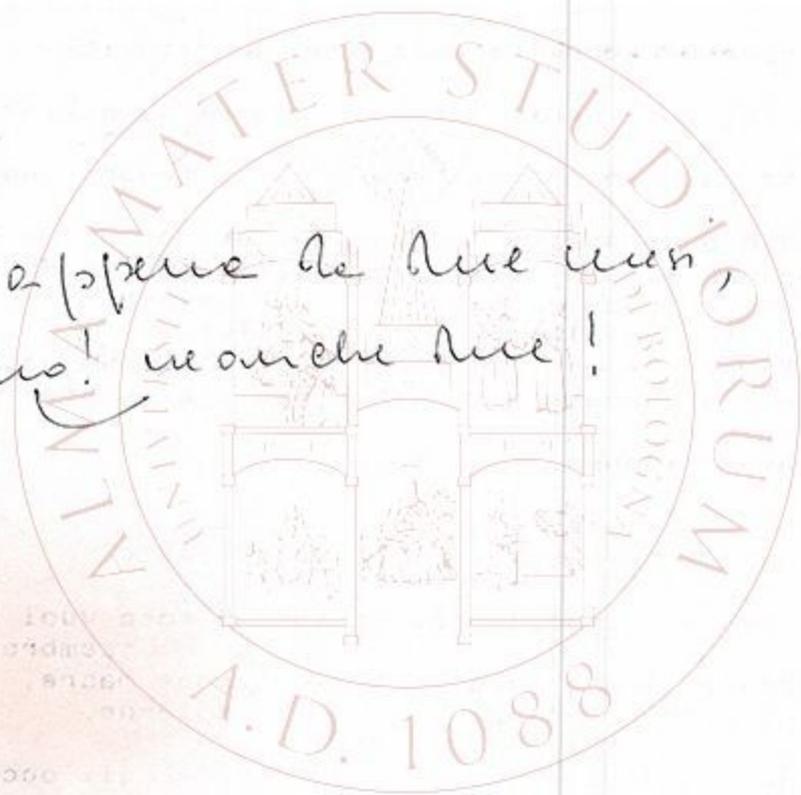
del dolore,
che possono rivelarmi. Queste cose, infatti,
"sembrano",
Perché sono modi di essere che un uomo può
recitare.

Ma io ho qualcosa dentro di me che va oltre lo
spettacolo
Queste cose non sono che gli ornamenti
e l'abito del dolore.

Esce la corte a 2 SX

OFELIA - Tenete, rosmarino per la memoria, vi prego amore
ricordatemi. (...) *Violette e rosa* Violette del pensiero, per i
pensieri. Finocchiella per voi e delle colombine.
C'è della ruta per voi. E ce n'è un po' anche per
me. Sapete che alla domenica la chiamano l'erba del
pentimento? No! Voi dovete portare la vostra ruta
un po' diversamente da me... Voi dovete cantare
"down and down" e voi dovete rispondere "down and
down"... E il maggiordomo falso che ruba la figlia
al padrone. C'è una margherita: vi darei delle
violette ma appassirono tutte quando mio padre
mori. Dicono che abbia fatto una buona fine.
"Perché il dolce, soave pettirosso
e tutto il mio piacere"

* Morbo e speme de Ave uen,
me no! neanche Ave!



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

AMLETO - Oh questa troppo troppo solida carne. Potesse
 sciogliersi,
 struggersi, dissolversi in rugiada!
 oh se l'Eterno non avesse fissato
 la sua legge contro il suicidio. Oh Dio, Dio,
 Come estenuanti, corrotti, fastidiosi e inutili
 mi sembrano tutti gli impegni di questo mondo!
 Che schifo, ah che schifo! E' un giardino
 abbandonato
 che non dà frutti, posseduto solo dalle cose
 più scadenti e più putride
 della natura. Giungere a questo!
 Morto da soli due mesi, ^{ma} no, non da tanto,
 neppure due, (...)

Un re sublime (...)

fragilità il tuo nome e donna (...)

Fretta spietata...correre
 con tanta grazia e prontezza/a ficcarsi
 tra quelle lenzuola incestuose!
 Non è bene. E non può dare bene.

Toto richiamato si risveglia. Si era immobilizzato
 al centro del proscenio e in trance
 aveva detto il monologo.

CC. - dai Autogestiveri, che è stato?
 durante l'era?

S. - Spelling - -

M. - Ma che parola nel suono?

MS. - Era come una lingua
 straniera, non era la nostra
 lingua spontanea - -

T. - Mi è rimasto come un ricordo,
 una traccia, una voce, mi
 è rimasto una voce
 in testa!

Il rapporto con l'effetto!

Le idee!

M* A soppie? / T. le idee ruscide, ~~vouit~~!

Loi al teatro Eden nuovo
più esent, nuovo più rivisti
al rapporto con la poltrona
obbliga!

* A soppie ruscide?

T. Eh, e vorrò, d'ut. Tu!

Allora le idee nuove con!

Prendi l'ore!

Q.P. Oh con?

T. prendi l'ore, con le idee!

(C'è un'idea con una luce)

prende! (prende)

Quanto tempo è pronto?

Q.P. È pronto.

T. Più opp. presto! Co. Mepe a

set cosa!

Q.P. Posso arrivarci le tele Tou?

T. Me come parl' di noia?

risparmi le parole?

Sempre dietro al televisore,

(moderne con scene Tou's fidei I tempo).

FINALE I TEMPO

CICCIOCODA - Don Anto' scetateve (emergendo dal buio)...
che è stato? dormite all'erta?

GIRL - Spelling!

MARCOM - Ma che parlate nel sonno?

MARCOS - Era come una lingua straniera, non era la nostra
lingua spontanea, materiale, primordiale, propria
dell'Eden. *Naturale*

TOTO' - Mi è rimasto come un ricordo, una traccia, uno stage
si, mi è rimasto uno stage in testa. Il rapporto con
l'oggetto! La sedia!

MARCOS - 'A seggia?

TOTO' - La sedia rovesciata...

MARCOS - 'A seggia rovesciata?

TOTO' - A vomito diresti tu.

MARCOS - Noi al teatro Eden siamo più avanti, siamo già
arrivati al rapporto con la poltrona obliqua.

TOTO' - Va bbe'...allora le sedie stanno così (disponendole)
(a Ciccio Coda) Prendi l'ora!

CICCIOCODA - Che cosa?

TOTO' - Prendi l'ora, conta i minuti, si comincia con una
lunga pausa (pausa brevissima)
Quanto tempo è passato?

CICCIOCODA - Cinque secondi!

TOTO' - Per oggi basta, lo stage è faticoso...
Come voto: cinque più o meno...

GENOVEFFA - ~~Rosso accendere la tele Tony?~~

TOTO' - Ma come parli economica... "Posso azzondere la tele
Tony"...Risparmia le parole. Ah questa Danimarca
non abbiamo niente da mangiare ma il televisore ci
deve essere. *Il Teatro Eden non ha neanche
me controlla
me la la*

GENOVEFFA - C'è una trasmissione dalla Norvegia

CICCIOCODA - Ah! Mezzacapa recita proprio l'Amleto a Lipsia *Teculpa*

TOTO' - A Lipsia...in Norvegia *et al...
nel senso di scavo...*

GIRLS - ~~Si, si~~, non è eccitante? (guardano Ciccio Coda e gli
si avvicinano) *tutto ciò?*

Bobette - Uo!

TOTO' - Ma che fate? Le allegre comari di Ciccio Coda?
Noi dobbiamo fare l'Amleto. Mica dobbiamo fare
le allegre comari di windserf. Vogliamo fare le
allegre comari di windserf? *Tanto Falstaff e' più!*

CICCIOCODA - E facciamo non c'è problema, caricammo tutte
cose coi due amici trasportatori.

GENOVEFFA - ~~Posso accendere la tele Tony?~~

TOTO' - Eh, ~~accendi la tele Genoveffa~~

~~VIDEO~~

Memoriale che
TOTO' - ~~Che schifo!~~ Ma ho rimediato dei biglietti per il
S. Carluccio, fanno l'Amleto in lingua originale
~~con dibattito.~~

MARCOM - Che sarebbe la lingua originale?

MARCOS - Sarebbe come una lingua che è come un uomo
originale, eccentrico, strano...

TOTO' - Ignorante la lingua originale di Amleto è il danese,
recitano in danese, l'Amleto è danimarchese.
Comunque la compagnia è inglese.

CICCIOCODA - Ma questa è la torre di Abbele!

TOTO' - Andiamo a preparararci! (tutti escono)

Marcia trionfale dell'Aida - cala il sipario rosso

Toto' e Ciccio Coda rientrano seguiti dalla compagnia

TOTO' - Non si sa mai, questi inglesi della Danimarca...
che cos'è la Traviata?

CICCIOCODA - La Norma.

Tutto è...
TOTO' - Oggi a teatro deve essere tutto a norma, non di legno
fra poco faranno anche i violini di cemento ignifugo

MARCOM - Gomme caramelle e gomme!

Viene zittito - indi - si apre il sipario rosso

Secondo tempo

TOTO' - Voi conoscete la trama dell'Amleto si?

CICCIOCODA - Fa una smorfia (è un capolavoro!)

TOTO' - La conoscete la trama?

CICCIOCODA - No

TOTO' - E allora!

CICCIOCODA - No così!

TOTO' - ~~Ciccio Coda, Ciccio Coda.~~ Va bbuo': al principe Amleto è stato ucciso il padre re Amleto il vecchio. Il fratello del re ucciso, una carogna, sposa la vedova del re, la regina...

MARCOM - N'ata carogna.

TOTO' - Bravo! Amleto il principe porta o'llutto...

MARCOS - E basta?

TOTO' - E basta! (Tutti fanno per uscire)

CICCIOCODA - Ce ne iammo?!

TOTO' - ~~Dove andate?~~ *And'emo! Dove and'emo?*

MARCOM - E voi aite itto "e basta"!

TOTO' - Io "aite itto"... cretino non vedi che siamo in pieno *Amleto* strutturalismo. ~~Ha pure qualche sospetto, vedi~~ *è uno* strutturalismo, circa l'omicidio. ~~Ma ha pure qualche sospetto sopra~~ *velce* l'omicidio. Non solo, ma è molto contrariato per le nozze affrettate della madre e dello zio. Mi ricordo quando mi disse Nino... Allora io mi facevo chiamare Nino. Nino eppur si muove... Ma obbedisco... No questo me lo disse Garibaldi. Aspetta mi disse, ecco, mi disse? Don Anto' l'arrosto del funerale è stato servito freddo al banchetto degli sposi... (le girls ridono). Che bei tempi! Loro non c'erano!

MARCOM - Ma allora l'avete conosciuto in persona?

MARCOS - E si capisce!

CICCIOCODA - E chi nun 'o conosceva, nu pezzo d'ommo e chesta maniera.

TOTO' - Con due baffi così. *men' sembrate un manubrio!* Comunque nel frattempo una strana apparizione circola sugli spalti del castello di Elsinore. Somiglia al re morto, la buonanima.

CICCIOCODA - Pover'ommo.

Bravo!

TOTO' - Hai conosciuto anche la buonanima,

CICCIOCODA - No a dicere a verita non ho conosciuto manco a' o'figlio o'coso la o'Amleto. Lo facevo per incoraggiarvi.

TOTO' - Heidegger, Ficht, Ficht...
Qualche raro amico di Amleto...

MARCOS - Era antipatico?

TOTO' - Come?

MARCOS - Era antipatico?

TOTO' - Chi?

MARCOS - Amleto.

TOTO' - No perchè?

MARCOS - Qualche raro amico... Era antipatico, nun teneva amici.

TOTO' - Era intelligente degli altri e quindi ~~non~~ aveva amici. Tu scommetto che hai un sacco di amici. Perchè antipatico...? Per esempio... Ho amici io? *paoli!* *Anti-pati'co!*

(Le girls chiacchierano)

MARCOS - No!

TOTO' - Ecco! Eppure non sono...

CICCIOCODA - Intelligente. Volevo dire antipatico. Eppure siete antipatico.

TOTO' - Insomma la volete finire! Che v'insegnano al teatro Eden!?

MARCOS - Mastico amaro...

TOTO' - Mastica amaro... *Molto* Tanto rumore per nulla... *v'insegnano* Andiamo avanti. Dunque Lo spettro del defunto re...

MARCOM - Lo spettro? Che vuol dire lo spettro?

MARCOS - Sarebbe come un uomo spettro, spetrato, uno che non ha voluto più fare o'preto.

TOTO' - Che compagnia d'ignoranti! Come ci andiamo a Londra, come ci andiamo a Londra!?

CICCIOCODA - Non c'è problema, m'a veco io...tengo amici che fanno 'e trasportatori. Caricammo tutt'sti prete ncoppa 'e camion

TOTO' - Che cosa? che cosa? che cosa?

CICCIOCODA - Le pietre, 'e prete 'e caricammo 'e iettammo
'ncoppa.

TOTO' - Qui te la butterei una pietra qui sulla cicciacoda. ~~_____~~
Lo spettro è il fantasma, la buonanima.

CICCIOCODA - Come volete voi.

TOTO' - Come vuole scaspìr! ~~Dunque~~ la buonanima si aggira
sugli spalti, chissà che sono questi spalti, e degli
amici - perchè aveva ~~molti~~ amici e non era *quell'giust*
antipatico - lo dissero ad Amleto, che una notte,
a mezzanotte va....

CICCIOCODA - La la la la la la la....bello!

TOTO' - Prima o poi gli taglio la coda...così gli resta solo
il ciccio. A mezzanotte va a vedere ~~da~~ che si tratta. _____

CICCIOCODA - E io che ho detto?

MARCOS - E questo è tutto, mi credevo chissà che era!
Noi al teatro Eden non ci crediamo ai fantasmi,
sono demodè...

CICCIOCODA - Dice mo'!

MARCOS - ...superstizioni del passato...

CICCIOCODA - Hai capito...

MARCOS - E avessimo a ire fino a Londra per dire sti quattro
fessarie, per farci conoscere anche dagl'ngresi?

TOTO' - Ue Marlon Bra', nessuno ti obbliga tu e le tue
gentildonne di Verona e Timone d'Atene.

MARCOM - Che tengo io? Io nu' tengo paura 'e nisciuno!

TOTO' - Teatro Eden!

MARCOS - Mastico amaro...

TOTO' - Questa è solo una parte, è uno strutturalismo, una
parte della trama che mi serviva per
introdurre la scena che volevo provare oggi.

MARCOS - Va bbuo' pruvammo va...Al teatro Eden...

CICCIOCODA - N'ata vota mo'!...

MARCOS - ...cu sta cosa cca...a come è abituato il mio
pubblico, alle cose spericolate, alle
spericolazioni ce pigliaranno a pommerole n'faccia.

^{te}
TOTO' - E ~~ce~~ piglieranno a pommerole n' faccia anche a Londra
non ti preoccupare. E' mezzanotte.

CICCIOCODA - Ce ne iamm, s'è fatto tardi.

TOTO' - Dove andate. E' mezzanotte sugli spalti.

MARCOM - Va bbuo', pure sugli spalti, che ce ne m'porta! Ce ne
iammo o'stesso chi ce cummanna a nui?

TOTO' - Dobbiamo provare! E' la scena, facciamo finta che è
mezzanotte. Proviamo!

BOBETTE - Perchè noi dobbiamo fare finta?

MARCOS - Mo' se n'è sciuto co' teatro e finzione mo'?

GIRL F. - Hihi

Toto' - *Chiusi, la complice di Bovari? Nabbene*
GENOVEFFA - San Rocco, viaggiate con noi, difendeteci, *Prova*
custoditeci, proteggeteci, liberateci da
qualunque pericolo, da qualunque disgrazia, da
qualunque flagello. Provate con noi.

TOTO' - Pure S. Rocco ~~exc...~~

*Ve hi' tanto incompaga i contribuenti.
Facc'emo prudo, fac'emo prudo!*

T. A me lo sospetta che il fratello del
re era un re e non un re -

M.M. E che sarebbe fratello?

M.S. Sarebbe come un uomo - - - che era
ucciso il monarca, il padre - con l'intervento -

TOTO' - (A soggetto). "C'è del marcio nello stato di
Danimarca". Dice Marcello, appunto, se si chiamava
Orazio, diceva: "c'è dell'oro". Risponde Orazio:

"L'assista il cielo"

Poi appare lo spettro e a questo punto avevo pensato
d'inserire un bel coretto raffinato come quello che
avete fatto per "La muta di cani" un bello spettacolo
(a Marcos) però la regia non l'avevate fatta voi.

MARCOS - No!

SPETTRO - Sono lo spirito di tuo padre, condannato...

CORO - Smile!

SPETTRO - per un certo periodo a vagare la notte...

CORO - Smile

SPETTRO - e durante il giorno confinato a digiunare nel
fuoco, ...
finchè le gravi colpe da me commesse in vita
non siano bruciate e purgate.

CORO - Smile!

TOTO' - Basta! Ho detto con moderazione, cosa v'insegnano
al teatro Eden?!

MARCOS - Non gli date retta, non capisce niente è teatro
trattoriale!

TOTO' - T'addrizzo io t'addrizzo

SPETTRO - Non mi fosse proibito
di dire i segreti della mia prigione...
Ma questo eterno proclama non è
per orecchie di carne e di sangue....

CICCIOCODA - Ce sta 'na chitarra?

Damme 'cca! Questa scena la vedrebbe come se
fosse Sergio Bruni. Elegante, doppio petto nero
cravatta nera, capelli neri, tirati, cu 'a
brillantina nera, scarpe nere, con lo sguardo
nottambulo, come dire...nero...

TOTO' - Insomma tutto nero!

CICCIOCODA - Esattamente! No questo accordo non va'

TOTO' - Spettro spagnuolo... (CiccioCoda cambia accordo)
spettro zampognaro...

CICCIOCODA - (cantando) Io so' l'anema...

MARCOM - (cantando) 'E chi t'è muorto...

CICCIOCODA - Mo' t'a scasso o' veramente n'capo sta chitarra e nun 'a vuoi firni?...

MARCOS - Ciccio Coda, noi al teatro Eden...

CICCIOCODA - Va fan culo te e 'o teatro Eden!

TOTO' - Insomma vogliamo provare o non vogliamo provare?

GENOVEFFA - San Rocco viaggiate con noi, difendeteci, custoditeci, proteggeteci, liberateci da qualunque pericolo, da qualunque disgrazia, da qualunque flagello. Provate con noi.

Basta!
TOTO' - Prima o poi divorzio (a Cicclocoda)

CICCIOCODA - Lo spetro?... Non c'è problema... 'o caricammo pure a isso ncoppa o' camion. Caricammo tutte cose.

TOTO' - Insomma lo vogliamo far parlare questo spetro o no!

MARCOS - E facciamolo parlare.

GENOVEFFA - Di mo' so' fantesma!

Amleto, senti:

Circola la voce che, mentre dormivo in giardino,
Una serpe mi morse. Così ogni orecchio in

Danimarca

è da una falsa versione della mia morte
putridamente ingannato. Ma sappilo:

Il serpe che morsicò la vita di tuo padre
ora ne porta la corona.

AMLETO - Profetica anima mia,
mio zio!

SPETTRO - Sì, *risposta lo spetro,*
quell'adultera, incestuosa bestia,
con la malia del suo spirito, con doni traditori,
vinse alla sua vergognosa libidine
la volontà della mia apparentemente virtuosa
regina.

Oh, Amleto, che caduta fu quella!

Da me, che il mio amore era di quella dignità
che procedeva mano nella mano, sempre con la
fedeltà
che le giurai il giorno delle nozze. Finire
sopra un miserabile, la cui natura poca cosa era
Al mio confronto!

Ma come la virtù non cadrebbe, *con*
quand'anche il vizio la corteggiasse in sembianze
paradisiache,
così la lussuria, *pur* anche se unita ad un angelo
luminoso,
si satollerà prima su un letto divino,
e poi divorerà tutte le sconcezze.

Diets a un tuo zio
sc' volo furtivo,

* Uno può ~~sorrivere~~ ~~sorrivere~~ ed essere
un delinquente.

Le mio teccino! è giusto che lo
scriva, che un uomo può sorriere
sorrivere ed essere un delinquente,
al meno in Danimarca. (scrive)

È così zio, eccoti servito.

Ed ora le mie parole i: addio addio

addio. (adieu, adieu) ricordati di me. (lo
è un reato, è lo furtivo, è lo furtivo

Almeno in Danimarca è così, un
sono niente.

Ed ora zio eccoti servito.

Ed ora le mie parole i: Addio, Addio!

Adieu, Adieu! Ricordati di me - È un reato.

Ma, piano! Mi sembra di fiutare l'aria del mattino
Devo fare presto. Mentre dormivo in giardino,
Mia abitudine sempre dopo il pranzo,
~~Fino a me senza sospetto tuo zio strisciò furtivo~~
con in mano una fiala del maledetto giusquiamo,
e nel labirinto del mio orecchio versò
quel distillato lebbroso.
E fulminea una lebbra mi crebbe come una corteccia
Simile a Lazzaro.

Spette

Toto

Così fui io nel sonno, per mano di un fratello,
della vita, della corona, della regina

in un colpo spogliato, V solo

~~Troncato proprio nel fiore dei peccati,
senza il sacramento, impreparato, senza
l'estrema unzione,
Non fatto l'esame di coscienza, ma spedito
alla resa dei conti~~

~~Con tutte le mie mancanze sul mio capo:
Orrore! Orrore! Orrore!~~

Amleto

Se hai sangue nelle vene non sopportarlo. Non permettere
Non lasciare che il letto del re di Danimarca
Sia la cuccia per la lussuria e il maledetto
incesto.

(Spette)

Ma, comunque tu compia la vendetta,
non macchiarti la mente, non trami l'anima tua
contro tua madre nulla. Abbandonala al cielo,
E alle spine, che le stanno in seno
per trafiggerla e dilaniarla. Addio in fretta.
La lucciola segna il mattino
e comincia a spiadire la sua piccola luce.
Addio, addio, addio! Ricordati di me.

T. Allora Amleto dice - - -

AMLETO - O voi tutte schiere celesti! Oh terra!

E voi
ma

E tu, inferno se debbo aggiungere anche te
Che schifo! Reggi, reggi mio cuore.
Miei nervi non invecchiate di colpo,
Ma tenetemi diritto e saldo. Ricordarmi di te!
Sì, povero fantasma, fin che la memoria esisterà
in questo globo impazzito. Ricordarmi di te!
Sì, dalle tavole della memoria

Tutte
le memorie
del libro
nell

~~cancellerò tutti i ricordi ordinari e stupidi,
tutte le massime dei libri, tutte le forme,
tutte le impressioni del passato
che la gioventù e l'osservazione vi hanno stampato.
E solo il tuo comandamento vivrà
dentro il libro e il volume del mio cervello,
non misto a più vile materia. Sì, o cielo!~~

Oh molto funesta donna!

Delinquente, delinquente, sorridente, dannato
delinquente.

~~Che uno può sorridere, sorridere ed essere
un delinquente.~~

Il mio taccuino... è giusto che lo scriva
(oppure: "io devo scrivere")

E ora

Almeno in Danimarca! Sono sicuro.

V i con.

Gesù, zio, eccoti qui. Ora la mia parola è:
"Addio, addio! Ricordati di me".

Giurato

CICCIOCODA - Ma non fa ridere. Noi dobbiamo fare quatrini
dobbiamo fare una bella c@sa popolare
'Na cosa 'e mmerda insomma

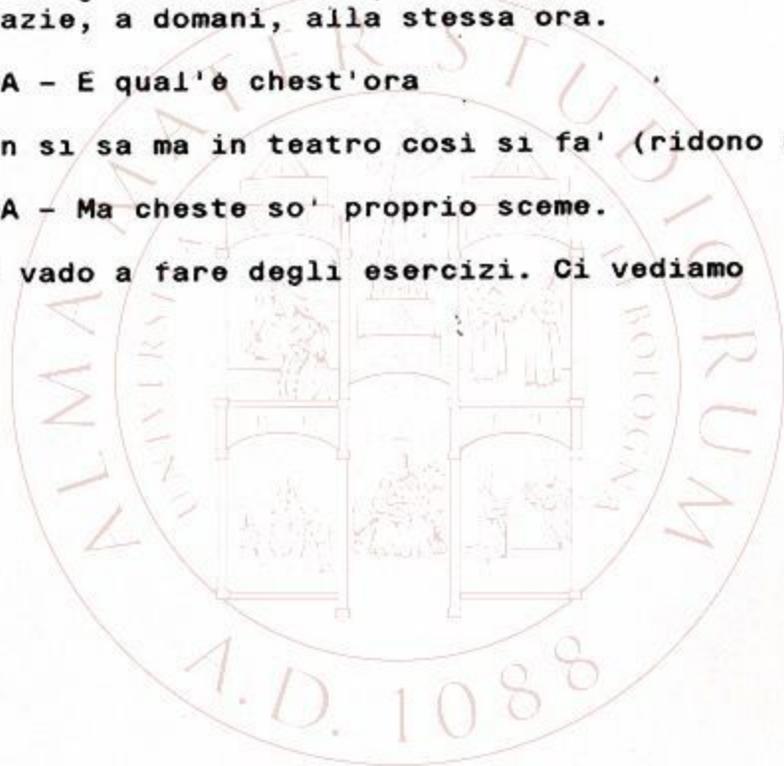
TOTO' - Hai ragione! Ma a me questo Amleto mi ha toccato.
Grazie, a domani, alla stessa ora.

CICCIOCODA - E qual'è chest'ora

GIRL - Non si sa ma in teatro così si fa' (ridono uscendo)

CICCIOCODA - Ma cheste so' proprio sceme.

TOTO' - Io vado a fare degli esercizi. Ci vediamo



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

INNAMORAMENTO

LEPI - Permesso?

GENOVEFFA - Chi è?

LEPI - (entrando) Ce sta don Antonio?

GENOVEFFA - E' andato a fare footing! Ha detto che per fare Amleto deve dimagrire.

LEPI - Ancora? E chille sparisce!
Siete sola sola eh, signora Genoveffa.

GENOVEFFA - Ah, ah, ah!

LEPI - Che bella risata! E don Antonio si fida di lasciare un cosi bel bocconcino tutta sola?

GENOVEFFA - Ah, ah, ah...Ma voi chi siete il dimonio?

LEPI - No! so' Marco 'o Lepilettico detto pure 'o mancino per via...(gesto). Per gli amici so' Marchitiello va'

GENOVEFFA - Oh quanti nomi e chignomi...è così eccitante tutto ciò! Sono così imbarazzata...

LEPI - E' stommaco! Vi faccio questo effeto di vuommico...

GENOVEFFA - Come?

LEPI - Di vomito...

GENOVEFFA - No sciocchino. Solo che è tanto tempo che ...

LEPI - Stiamo all'asciutto come la subretta francese e anche io!

GENOVEFFA - Ah, ah, ah, mancino mio

LEPI - Chiamami Marchitiello...

GENOVEFFA - Chiamami come vuoi...
Vieni ti devo far vedere una cosa di là.

LEPI - Anch'io

~~P. Amleto, dov'è il costume a Polonio?
T. Polonio?
P. 'O Lepilettico!
T. Le Lepilettico?~~

Passaggiata 2

~~CORO - Canta "Lacrymosa" dal Requiem di Verdi~~

TOTO' - Caro Procopio mio il lunedì è il più bel giorno per noi attori ^{ed} per i barbieri. Bello, non si lavora!

PROCOPIO - Don Anto' oggi è martedì...

TOTO' - Va be' ma per noi... noi non lavoriamo il lunedì, non lavoriamo il martedì, non lavoriamo.,.

PROCOPIO - Mai! Don Anto' sono tre anni che non lavoriamo!

TOTO' - E' vero. Ma che sono tre anni di fronte all'eternità.

PROCOPIO - Ah siamo condannati a non lavorare per l'eternità.

TOTO' - (Quasi) *h!*

PROCOPIO - E' vero, don Anto', che a noi il lavoro ci fa schifo ma pare che anche il lavoro ci schifa a noi

TOTO' - Ecco comunque... *Non è questo il problema -*
Essere o non essere. Questo è il problema

Se sia più giusto patire nella mente
le pietre e le frecce di una sorte atroce,
oppure prendere le armi contro un mare di guai
e combattendo, annientarli. Morire, dormire.
Niente altro. E ~~dire~~ che col sonno mettiamo fine
al dolore del cuore e ai mille colpi che la natura
della carne ha ereditato: è un epilogo
da desiderarsi devotamente. Morire... dormire... *il*
dormire! Sognare, forse. ~~Ma~~ c'è l'ostacolo!

Perché nel sonno della morte i sogni che possono
quando ci saremo strappati dal tumulto della vita,
devono farci riflettere.

Altrimenti chi sopporterebbe le frustate e lo
scherno/del tempo,
le ingiurie degli oppressori, le insolenze dei
superbi,
le ferite dell'amore disprezzato, le lungaggini
della legge,

l'arroganza dei burocrati, e i calci
che i giusti e i mansueti ricevono dagli indegni
qualora si potesse far tornare il conto
con un semplice pugnale? Chi vorrebbe portare dei
pesi

Per gemere e sudare sotto il carico di una vita
logorante,

se la paura di qualche cosa dopo la morte,
il paese inesplorato da dove nessun viaggiatore
ritorna, non frenasse la nostra volontà,
facendoci preferire i mali che sopportiamo ad
altri che non conosciamo?

Così la coscienza ci fa tutti vili
e così il colore innato della risolutezza

lo si rovina con una squallida gettata di pensiero.
e imprese di alto grado e puntuali
proprio per questo cambiano il loro corso
e perdono il nome stesso di azioni.

(TOTO') - Don Proco' Guglielmo a me/mi ha toccato/e io non
ne sono mai pago!

PROCOPIO - E pure a me non mi pagano mai!

TOTO' - Ma che hai capito ignorante! Non sono mai pago, non
sono mai sazio!

PROCOPIO - A chi 'o dicite!

TOTO' - Non sono mai sazio del suo cibo spirituale, mi ha
proprio toccato.

PROCOPIO - Vi ha dato una mazzata proprio in capo!

TOTO' - Ecco! Ma che dici!
Ora chioso...

PROCOPIO - Chiuso...

TOTO' - Chioso una chiosa...

PROCOPIO - Ma che siete diventato barese: chioso, io chiedo
la porta chiosa...

TOTO' - Chiosa significa chiosare, non chiudere ignorante!
Don Guglielmo a questo punto non e d'accordo con
Amleto, e nemmeno io!

PROCOPIO - Don Guglielmo, 'o scarparo? E che ce trase 'o
scarparo?

TOTO' - Ma che scarparo... Don Guglielmo, Willy, William va'
Il suicidio è una vera schifezza, ~~eh~~ il principe ^{va' lo}
prima di diventare re ne deve fare di stradal... ^{eh}
~~ma c'è tempo, c'è tempo, ci sono ancora due atti!~~
(volgendosi dietro) La dolce Ofelia qua!

~~Il CORO cambia il motivo musicale ("Mondo cane")~~

OFELIA - Mio buon signore! (avanzando) A. Hai vist- elu è lei?
Com'è stato mio signore per tutto questo tempo?

AMLETO - Bene, bene, bene.

OFELIA - Principe, ✓ ho qui questi vostri ricordi
che da lungo tempo desideravo restituirvi.
Vi prego, accettateli ora.

AMLETO - ~~No~~ ^{Ma} non io! Non vi ho mai dato niente!

OFELIA - Principe, ✓ sapete bene che me li avete dati
e accompagnati a parole composte di così dolci
sospiri

che rendevano questi oggetti più preziosi.
svanito quel loro profumo
riprendeteli. Per un animo nobile ricchi doni
diventano poveri quando i donatori si rivelano
crudeli.

AMLETO - ~~✓~~ Siete onesta?

Al di là!

OFELIA - Mio signore?

AMLETO - ~~✓~~ Siete bella? *VE*

OFELIA - Che intende dire vostra altezza?

AMLETO - Che se siete onesta e bella, la vostra onestà non dovrebbe permettersi nessuna familiarità con la vostra bellezza.

OFELIA - La bellezza, mio signore, potrebbe forse avere migliore rapporto che con l'onestà?

AMLETO - ~~Si~~ certo, perché il potere della bellezza trasformerà l'onesta in ruffiana prima che la forza dell'onestà riduca la bellezza a sua immagine e somiglianza. Una volta questo era un paradosso, oggi i fatti lo provano. Un tempo vi amavo.

OFELIA - Veramente, principe, me lo avevate fatto credere.

AMLETO - Non avreste dovuto credermi. Non si può innestare la virtù sul nostro vecchio ceppo senza che conservi traccia dell'antico sapore. Non vi ho mai amato. *Va in convento - Va*

OFELIA - ~~Doppiamente~~ ingannata. *✓*

AMLETO - ~~Va in convento~~. Perché vuoi generare dei peccatori? Io sono abbastanza onesto. Ma potrei accusarmi di cose tali che sarebbe meglio se mia madre non mi avesse mai generato. Sono orgogliosissimo, vendicativo, ambizioso. Con più delitti a mia disposizione che pensieri per contenerli, immaginazione per configurarli & tempo per compierli. Perché esseri come me devono strisciare tra la terra e il cielo? Siamo tutti disonesti. Non credere a nessuno. *Va, va in convento. Dove va!*
~~Due padre?~~

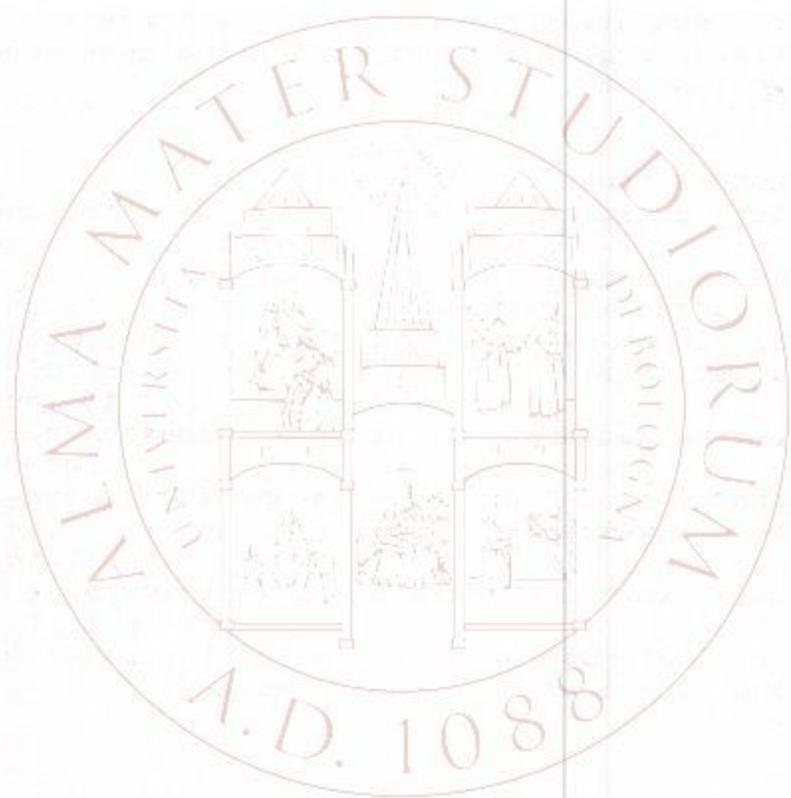
OFELIA - A casa mio signore.

AMLETO - Allora ~~chiudilo~~ dentro a chiave, che faccia il cretino, ma a casa sua.

OFELIA - ~~Aiutatelo voi~~ ~~dolcissimi~~ ~~cieli!~~

A proposito!

AMLETO - Ho anche sentito dire che vi pitturate, bene!
Dio vi ha dato una faccia e voi ve ne fate



** ho preso anche la meningite!*

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

CHIARIMENTO

TOTO' - Quel ragazzuolo smagrus, magro va, come si chiama quel magro sfilzo, è un becchino nato, è fatto apposta per la parte del becchino, gli devo parlare, chissà se accetta. Si sà i pregiudizi, ma gli devo parlare... che importanza ha se sembra un becchino, una seccia, nu iettatore, mica è colpa sua. Gli devo parlare...

LEPI - (entrando) Don Anto'...

TOTO' - ~~Vieni, vieni, vieni~~, proprio te andavo cercando!

LEPI - Non è stata colpa mia!

TOTO' - E lo so! ma la gente è ignorante, comincia a spargere la voce, fa le corna...

LEPI - Non è stata colpa mia. Io sono 'o Mancino non so come dirvelo...

TOTO' - E che fa, non fa niente...

LEPI - Non fa niente. A voi non importa che io... ~~io sono~~ mancino!

con vostra

uspl'e

TOTO - E che fa! Anche Leonardo da Vinci...

LEPI - Anche Leonardo da Vinci.

TOTO' - Eh!

LEPI - E a voi non importa niente...

TOTO' - Sono uomo di mondo. Ho fatto il militare a Cuneo tre anni. Ho preso anche la meningite. Hai mai avuto la meningite?

LEPI - No!

TOTO' - Peccato!

LEPI - Come peccato?

TOTO' - Un'esperienza in meno... perchè vedi, con la meningite o si muore o si diventa cretini. Io non sono morto (Lepi ride) Non alludere sai! E poi, non solo Leonardo da Vinci, il mio caro Leonardo, ma anche Gennaro 'o cecato, mimi 'o zuoppo

LEPI - Cecati, zuopp', frequenta bene 'a signora!

TOTO' - Eh?

LEPI - No dicevo, cecati, zuoppi

TOTO' - E mancini

LEPI - No, ma io non è stato colpa mia. E' stato l'amore...
Ma veramente sono innamorato di Genoveffa

TOTO' - No, Genoveffa no, non è mancina è l'unica dote che non ha...

LEPI - Ma io l'amo!

TOTO' - Come...? Ami Genoveffa mamma mia ma allora si' scemo?
allora l'hai presa la meningite!

LEPI - Anche lei mi ama...

TOTO' - Uh mamma mia!

LEPI - non mi fate niente?

TOTO' - Ma io ti uccido. Vi uccido! E come faccio? Questa è la fine del mondo. Proprio ora che dobbiamo andare a Londra. Lei vorrà venire con te, il suo drudo E io mi ritrovo ancora quella Messalina tra i piedi

LEPI - No, no la lascio qui.

TOTO' - Allora si. Allora si può fare, però al ritorno...

LEPI - Non la guardo più...

TOTO' - Al contrario, al contrario tu la frequenterai per sempre

LEPI - ~~Si~~ Per sempre?!

TOTO' - ~~Il divorzio~~ (~~settevoce~~)...per sempre

LEPI - Si

TOTO' - E fai anche la parte del becchino!

LEPI - Del becchino?

TOTO - Non tentennare ~~così~~ sai. Ti faccio diventare mancino anche l'altro piede, l'altra gamba, l'altra mano...
Ma come io che sono Antonio Esposito faccio la parte del becco e tu che sei mangime non vuoi fare la parte del becchime...?
Girls, a noi... *le divorzio!*
Genoveffa dov'è Genoveffa, Genoveffa...
Mamma mia che ho, le visioni...va via, va via...

(arriva il funerale, Toto' prende la scopa ed entra nel corteo funebre.)

PREGHIERA DEL RE

Entra il Re con la bara in braccio da FD []
seguito dal funerale e si siede a una sedia in proscenio

RE - IL mio delitto è marcio e puzza rino al cielo.
C'è sopra la prima e più antica maledizione:
L'assassinio di un fratello. Pregare non posso
benchè l'inclinazione ne sia acuta comè la voglia.
La mia fortissima colpa sconfigge il mio forte intento
e come l'uomo preso da due interessi
sto fermo sul dubbio non so dove cominciare
e li trascuro entrambi. Se anche questa mano maledetta
grondasse ancora di più di sangue fraterno,
non ci sarebbe pioggia bastante nei dolcissimi cieli
per lavarla bianca come la neve? A che cosa serve la
misericordia
se non per guardare faccia a faccia il delitto?
e cosa c'è nella preghiera se non questa duplice forza,
di prevenirci contro il cadere
o di perdonarci la caduta? Allora alzerò in alto
gli occhi!
La mia colpa è passata. Ma quale tipo di preghiera
può andare bene per me? "Perdona a me il mio sporco
assassinio?"
Non può essere dal momento che ancora possiedo
quei beni
per i quali commisi l'assassinio:
la corona, la mia ambizione personale, e la mia regina.
Può uno essere perdonato e mantenersi nel delitto?
Nel corrotto andamento di questo mondo
la mano dorata del delitto può mettere da parte la
giustizia

e spesso si vede che il frutto stesso
del delitto compra la legge. Ma non è così lassu!
Là non si scappa. Là, l'azione
nella sua vera natura e noi stessi siamo costretti
anche a dispetto delle nostre colpe a dichiarare
quello che siamo. Dunque? Allora? Cosa resta?
Tentare la potenza del pentimento. E cos'è che non può?
Tuttavia cosa può quando uno non può pentirsi?
Oh, condizione infelice! Oh, petto nero come la morte!
Oh, anima invischiata, che lottando per essere libera,
sempre più sei avvilluppata! Aiuto, angeli! All'assalto!
Piegatevi testardi ginocchi e tu cuore con fibre
d'acciaio

fatti tenero come i nervi del bimbo appena nato!
tutto può risolversi in bene. (s'inginocchia)

AMLETO - Ora potrei ~~farlo facilmente~~. Ora, mentre prega. *E ora lo farò.*
~~E ora lo farò.~~ *È così, lui va' diritto in paradiso!*
~~È io sono vendicato?~~
Ma come? Un delinquente ammazza mio padre, *È io* *{Ma puzza*
il suo unico figlio lo mando in paradiso. *È un compenso,*
~~È merito,~~ non vendetta.
Lui uccise mio padre brutalmente, pieno di cibo,
nel fiore dei suoi peccati,

E allora? sono io venuto
se ~~è~~ colgo ^{lui} mentre purga l'anima sua?
No! Fermati mia spalla,
aspetta un più atroce momento,
quando tie ubriaco, quando
gioca a carte, quando non abbia
speranza di salvezza.

Allora dagli' lo sgambetto, e che
i tuoi calcagni scalcino al cielo,
e che la sua anima sia dannata
e nera come l'inferno,
dove si va a un'ora.

La medicina el tido,
non fa ~~che~~ che allungati fiori melet.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

←
E allora?

Solusio

~~Esai~~

vendicato

Se coigo lui mentre purga l'anima sua?

~~Quando è pronto e maturo per il passaggio?~~

No! Fermati mia spada

aspetta un più atroce momento,

Quando lui dorme, o in un momento d'ira,

o nel piacere incestuoso del suo letto,

nel gioco, mentre bestemmia, o in qualche atto
~~che non abbia speranza di salvezza.~~

Allora dagli lo sgambetto, che i suoi calcagni

scalcino al cielo,

e che la sua anima sia dannata e nera

come l'inferno, dove se ne andrà.

La medicina che ti do non farà che allungarti

giorni malati.

quando

RE - Le mie parole volano in alto,
i miei pensieri rimangono in basso.
Parole senza pensieri mai giungono al cielo.

MARCOM - A' l'anima 'e chi t'e muort

TUTTI - A' l'anima 'e chi t'e muort
a' l'anima 'e chi t'e muort

RE - (alzandosi con la bara in braccio) Ue' ma che vuoi?
Ma che colpa ne teng' ji?
esce a SX ballando con la bara

Il funerale si ricompone ed esce

CICCIOCODA MINACCIATO

GENOVEFFA - (mentre si trucca) S'è fissato!
Crede di essere Amleto parla come lui, vuole
che io vada in convento e vuole veramente
uccidere Ciccio Coda...

LEPI - E non fa bbuono. Re Claudio è un insetticida...

CICCIOCODA - Uaglio' nun pazziamm'... Donna Genove' quello
l'altro giorno m'ha messo il veleno p'i sorici
nella pasta e fagioli... Meno male che in casa
mia ci stanno nu' sacc' e mosche e nu sacc'e
scarrafoni. Una mosca s'è avvicinata, com'è
suo costume, in questi tempi fuori il sesto...

LEPI - E trase 'o quinto

CICCIOCODA - Uaglio' nun pazziamm' t'agg' ritt', la mosca,
donna Genove' è rimasta stecchita non appena
appoggiato l'usbergo, cioè la bocca, ncopp'o
piatto.

TOTO' - (Entra) E allora te ne vuoi andare in convento si o
no. Ancora questi belletti. Mettiti pure due dita
di belletto, sempre la fine della capa di morto
farai, farai!

(un po' alla volta tutti EX - pausa - Toto' rompe il
tavolo)

AMLETO Chi le comanda?

CAPITANO Fortebraccio, il nipote del vecchio re di Norvegia.

AMLETO Per invadere tutta la Polonia
O si tratta di una questione di frontiera?

CAPITANO La verità schietta e netta
E' che andiamo a conquistare un pezzo di terra
Che non vale niente? Se me lo dessero
Per cinque ducati, cinque, non lo prenderei in
affitto.
Né renderebbe di più al re di Norvegia o al re
polacco,
Se lo vendesse, animali, uomini e cose, tutto
compreso.

AMLETO Bene, allora i polacchi non lo difenderanno.

CAPITANO Invece sì!

AMLETO Duemila morti e ventimila ducati
Non basteranno a risolvere una questione da nulla.
Questo è il cancro ~~del benessere~~
Che si sviluppa dentro di noi
E così, senza che si possa capire il perchè,
L'uomo muore. Umilmente vi ringrazio.

CAPITANO Dio sia con voi.

ESCE

ROSEN Altezza, vi dispiace proseguire?

AMLETO Vi raggiungo subito. Andate avanti.

(ESCONO TUTTI TRANNE AMLETO)

Tutto quello che avviene mi accusa,
E sprona la mia tarda vendetta! Che cos'è un uomo,
Se tutto il suo bene, se tutto il profitto del suo
tempo
Consistono nel mangiare e nel dormire? Una bestia,
nient'altro.
Chi ci rese capaci di percepire ampiamente le cose
E di guardare il futuro e il passato, certo non ci
dice

Questa facoltà e la divina ragione

perchè accingissero dentro d'noi.

*

Ma io, non so se sia per bestiale
oblio, o per lo scampolo spregevole
di pensare con troppa precisione all'evento,
un pensiero che squadrato ha una
sola parte a' sapperza e sempre tre
parti di vigliaccheria, io vivo per
continuare a dire = questa cosa non
esser fatta = e non la faccio mai.
Eppure ho motivo, volontà, forza e mezzi
per farla.

E esempi grandi come il mondo mi esortano
Essi grandi non vuol dire capitari soltanto
per una grande causa, ma trovare motivo
d'agirne grandemente ^{anche} per un filo di paglia
quando è in gioco l'onore.

Allora come mai io, con un padre assassinato
mea madre + riservata nel male, incitato
ad agire della ragione e del sangue, lascio
le cose come stanno?

Ma
De questo momento i miei pensieri hanno
di sangue, o non valgono uno spunto



Ma io 64.-

Perchè arrugginissero dentro di noi? Non so se sia
Per bestiale oblio o per lo scrupolo spregevole
Di pensare con troppa precisione all'evento...
Un pensiero che, squartato, ha una sola parte di

saggezza
E sempre tre parti di vigliaccheria! Allora, ~~Alora~~ Vivo
~~Perchè vivo~~, per continuare a dire "questa cosa
dev'esser fatta", e non la

faccio
mei -

Eppure
Dal momento che ho motivo, volontà e forza, e mezzi
Per farlo! Esempi grandi come il mondo mi esortano.
Ne è la prova di quest'esercito, così oneroso,
Guidato da un principe giovane e delicato
Il cui coraggio, gonfio di sovrumana ambizione,
Sfida l'imprevisto

E si espone con tutto ciò che è mortale e fragile
Ai colpi della fortuna, della morte e del pericolo,
Anche per un guscio d'uovo. Certo, ~~esser grandi~~
Non vuol dire agitarsi solo per una grande causa,
Ma trovare motivo d'agire grandemente per un filo

di paglia,
Quando è in gioco l'onore. Allora, come mai io, TRASCIUATA
Con un padre assassinato e una madre tratta al male,
Incitato ad agire dalla ragione e dal sangue,
Lascio le cose come stanno? E intanto, per mia vergo

gna devo starmene a vedere
La morte che incombe sopra ventimila uomini
Che per un capriccio e in ghiribizzo di gloria
Vanno verso la tomba come se andassero a letto,
E combattono per un pezzo di terra
Sulla quale non possono stare i due eserciti
E che non basterà per nasconderci i morti?

Uo! v

Da questo momento i miei pensieri
Siano di sangue, o valgano uno sputo, uno sputo!

P.

Quinto, quinto!

ESCE

T. Un topo! un topo!

Scena V ELSINORE. UNA STANZA DEL CASTELLO. ENTRANO REGINA
E ORAZIO.

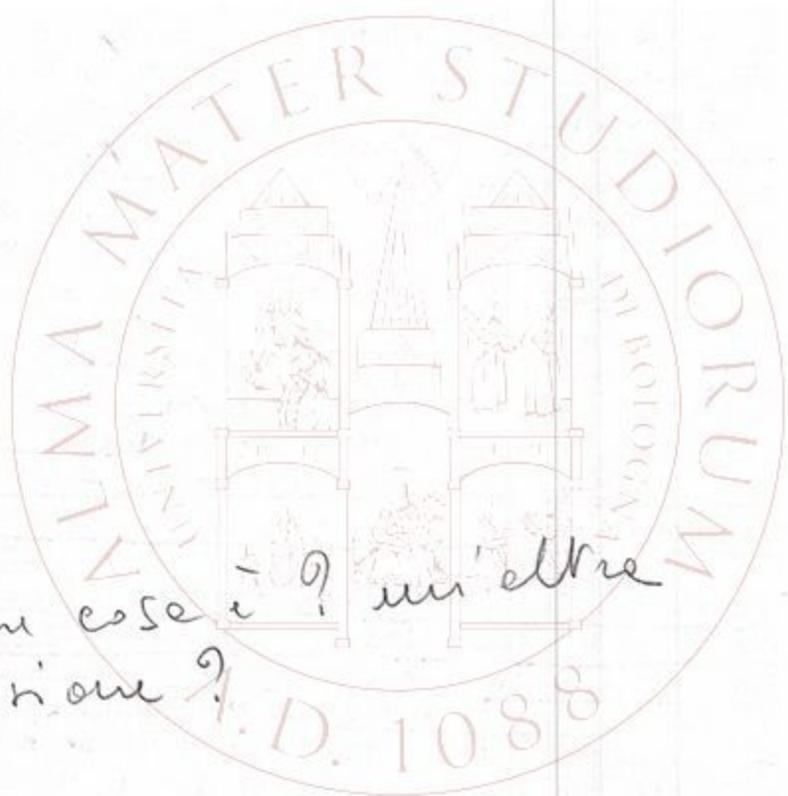
REGINA Non voglio vederla.

ORAZIO Ha molto insistito, è impazzita;
Il suo stato esige compassione.

REGINA Ma che vuole? R. Ah - Aurlato cosa lei è fatto?

T. Non
lo so!

Chi è il re? Polonio? C'è pilettes?
Ve via, ve via. Un'altra volta
intran e ficcare con i patienti!



* A. - Che cosa è? un'eltra
visione?

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

Passerebbe da quello a questo? Del senso certo
ne hai,
Altrimenti non sentiresti attrazione. Ma certo
è un senso
In putrefazione da non lasciare un minimo di
giudizio.
Quale demonio s'è fatto beffe di te giocando a
mosca cieca?
Occhi senza tatto, tatto senza vista,
Orecchi senza mani e occhi, fiuto senza tutto;
Una sola parte malata di un solo senso
Non saprebbe sbagliare così!
Vergogna, chi fai più arrossire?
Non si gridi più al peccato.
Quando è prepotente l'ardore della gioventù,
Dal momento che il gelo stesso di vecchie ossa
brucia,
E la ragione fa da ruffiana ai pruriti.

REGINA

Amleto, non parlare più.
Tu mi costringi a ^{mi occhi e guardare} guardarmi dentro l'anima *
E là io vedo macchie nere e scarlatte
Tali che non possono cancellarsi.

AMLETO

E tutto/per vivere
Nel libidinoso sudore di un sudicio letto,
Crogiolata nella corruzione, teneramente a far
l'amore
Su schifose letame....

REGINA

Non parlarmi più:
Queste parole come pugnali mi entrano nelle orecchi
Basta, mio dolce Amleto.

AMLETO

Un assassino e un delinquente!
Uno schiavo che non vale un centesimo
Di un millesimo del vostro primo signore.
Un occhio a scopre,
Un manico
~~Uno scherzo di re. Un occhio a scopre~~
~~Un tagliaborse del potere e del regno,~~
Che dal cassetto rubò il prezioso diadema
Per metterselo in testa!

REGINA

Basta!

(entra Francesca)
di re

AMLETO

Un re fantoccio... Salvatemi... *Mamma*
mie chi è -

(ENTRA LO SPETTRO)

~~E stendete sopra di me le vostre ali,~~

~~Voi custodi celesti!~~ Che vuoi tu apparire?
~~essere~~

REGINA E' pazzo!

AMLETO ~~Non~~ Vieni a rimproverare il tardo tuo figlio
Che perde tempo, e tralascia
L'importante azione del tuo tremendo comando?
Parla!

SPETTRO Non dimenticare! Questa visita
E' per ricordarti che devi agire.
Guarda, l'angoscia si è impessata di tua madre:
Difendila dalla guerra della sua anima.
La mente sconvolta, nei corpi deboli,
Più forte opera. Parla, Amleto!

AMLETO Cosa avete, signora?

REGINA Cos'hai tu che fissi l'occhio nel vuoto
E all'aria incorporea fai parola?
Fuori dagli occhi l'anima selvaggiamente ti schizza
Figlio gentile, sul calore
E sulla fiamma della tua agitazione
Vene sprizza fredda pazienza. (A cosa guardi?)

AMLETO Lui! Lui! Guardate che pallore emana!
Se il suo aspetto predicasse alle pietre
Le renderebbe sensibili. Non guardarmi così!
Non voglio che con questo appello pietoso
Tu possa cambiare il mio fatale proposito.
Voglio sangue, non lacrime!

REGINA A chi dici queste cose?

AMLETO Vedete niente, là?

REGINA ~~Assolutamente!~~ ^{Nulla} Tuttavia vedo tutto quello che c'è.
do vede

AMLETO E non avete udito nulla?

REGINA No, nulla, tranne noi stessi.

AMLETO Guardate là! Guardate, fuggite! Mio padre! nei suoi
abiti usuali!

~~Guardate, adesso dove va, fuori...~~

tutto

REGINA E' proprio frutto del tuo cervello.
Il delirio è molto abile
Nel creare fantasmi.

AMLETO Delirio!
Il mio polso, ~~come il vostro~~, batte regolarmente.
e de' ~~E' una~~ musica sana. Non è pazzia
Quello che ho detto. Mettetemi alla prova,
E io riderò parola per parola le cose dalle quali
la pazzia
Si allontanerebbe a capriole. Madre, per amore del
la misericordia,
Non spalmate l'unguento dell'adulazione sulla vo-
stra anima:
Non illudetevi che non sia la vostra colpa
Ma la ~~vostra~~ pazzia a parlare!
Corpireste con un velo di pelle la piaga,
Mentre la cancrena, lavorando ~~ad~~ sotto,
Si infetterebbe ~~non vista~~. Confessatevi al cielo.
Pentitevi di quel ch'è stato, evitate quel che sta
per venire,
E non spargete concime sulle erbacce, ~~E~~
Per farle crescere più lussureggianti. Perdonate
questa mia virtù,
Perchè nell'ordine delle cose del nostro tempo,
E' la virtù che deve chiedere perdono al vizio,
Sì, inginocchiarsi *potrebbe del bene*
E chiedere il permesso di ~~fare del bene~~.

REGINA Amleto, mi hai spezzato il cuore in due.

AMLETO Gettate via la parte peggiore,
E vivete più pura con l'altra metà.
Buona notte. Ma non andate nel letto di mio zio.
Recitate la parte di una donna virtuosa,
Se non lo siete, perché la finzione,
Mostro che divora ogni sensibilità,
E diabolico, in quanto comporta l'abitudine,
Ha questo d'angelico: facilita anche
La pratica di azioni belle e buone.
Astenetevi questa notte,
E la prossima volta vi asterrete più facilmente,
E la volta dopo ancora più facilmente.
L'abitudine può quasi cambiare l'istinto,
E dominare il diavolo o anche scacciarlo
Con meravigliosa potenza. Di nuovo, buona notte.
E quando sarete decisa a pentirvi,
Io chiederò la vostra benedizione.

non spalmate

Corpireste

tutto

Cominciare

Francesca

FELIA Voi dovete cantare: "Su e giù", e voi rispondete: "Giù e su". (A LAERTE) Tieni: il rismarino, per la memoria, ti prego, amore, ricordami. E qui ci sono le violette del pensiero, per i pensieri. (AL RE) Finocchiella per voi e delle colombine. (ALLA REGINA) C'è della ruta per voi. E ce n'è un po' anche per me. Sapete che alla domenica la chiamano l'erba del pentimento? No! Voi dovete portare la vostra ruta un po' diversamente da me... C'è una margherita: vi darei delle violette ma appassirono tutte quando mio padre morì. Dicono che abbia fatto una buona fine. (CANTA)

*"Perchè il bello, soave pettirosso
E' tutto il mio piacere."*

LAERTE Pensieri e sofferenze, passioni, l'inferno stesso, converte in grazia e bellezza.

FELIA

(CANTA)

*" E non ritornerà mai più
E non ritornerà mai più.
No, no, è morto,
Vai al tuo letto funebre,
Egli mai più ritornerà.
La sua barba era bianca come la neve,
E la sua testa tutta di lino:
Se n'è andato, se n'è andato,
E noi sprechiamo i gemiti.
Dio abbia misericordia della sua anima".*

E di tutte le anime cristiane. Dio sia con voi.

ESCE

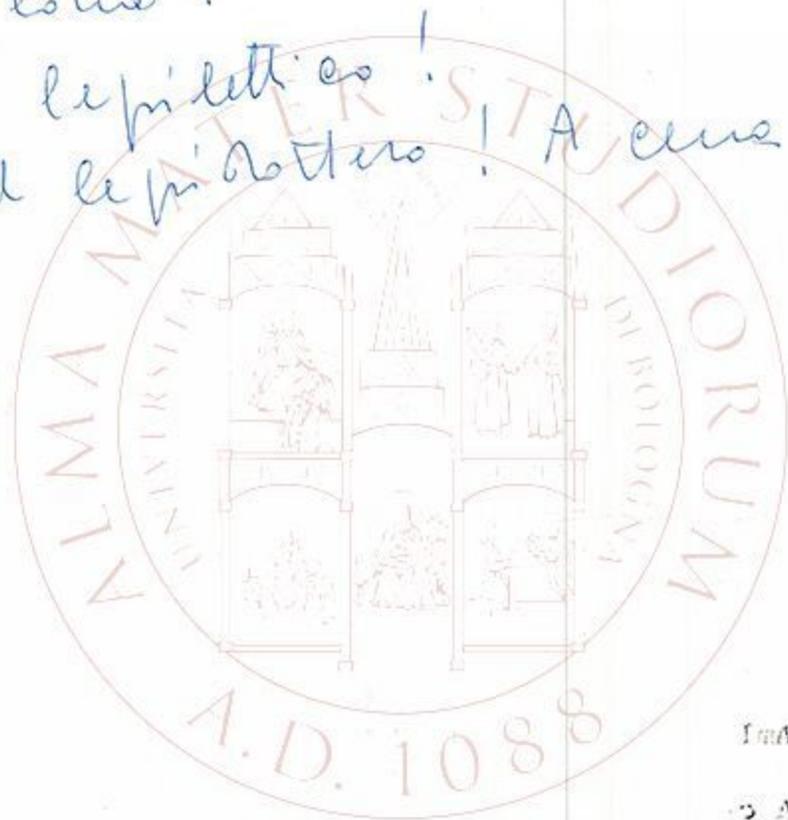
LAERTE

Dio, tu vedi tutto questo?

RE

Laerte, devo dividere con te questo dolore,
E' mio diritto. Tu va, scegli i tuoi amici più
accorti:
Ascolteranno e giudicheranno. Se ci troveranno
Direttamente o indirettamente colpevoli,
Noi ti risarciremo con il nostro regno,
La corona, la vita. In caso contrario,
Abbi pazienza, e noi ti aiuteremo
Con ogni mezzo per placare la tua anima.

- Q - Anzi, non è il colosso Polonio?
 A - Polonio?
 Q - 'o lepidettes!
 A - Il lepidettes! A che



ImA

3 A

20

ALMA MATER STUDIORUM
 UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI
 ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

Calderon Polou's

60.-

Questo suo allontanamento improvviso, deve
apparire
Come il frutto di una lungamente ponderata
decisione.
A mali estremi, estremi rimedi, il resto è tutto
inutile.

(ENTRA ROSENCRANTZ)

Allora, cos'è successo?

ROSEN Impossibile farci dire, mio signore,
Dove ha nascosto il cadavere.

RE Ma lui dov'è?

ROSEN Qui fuori, guardato a vista, in attesa di conoscere
le vostre disposizioni.

RE Portatelo avanti a noi!

ROSEN Fate entrare il principe.

ENTRANO AMLETO E GUILDENSTERN.

RE Amleto, dov'è Polonio? *A. Perché non pol'*
il cadavere?

AMLETO *T- il principe?*
A cena.

RE A cena! Dove?

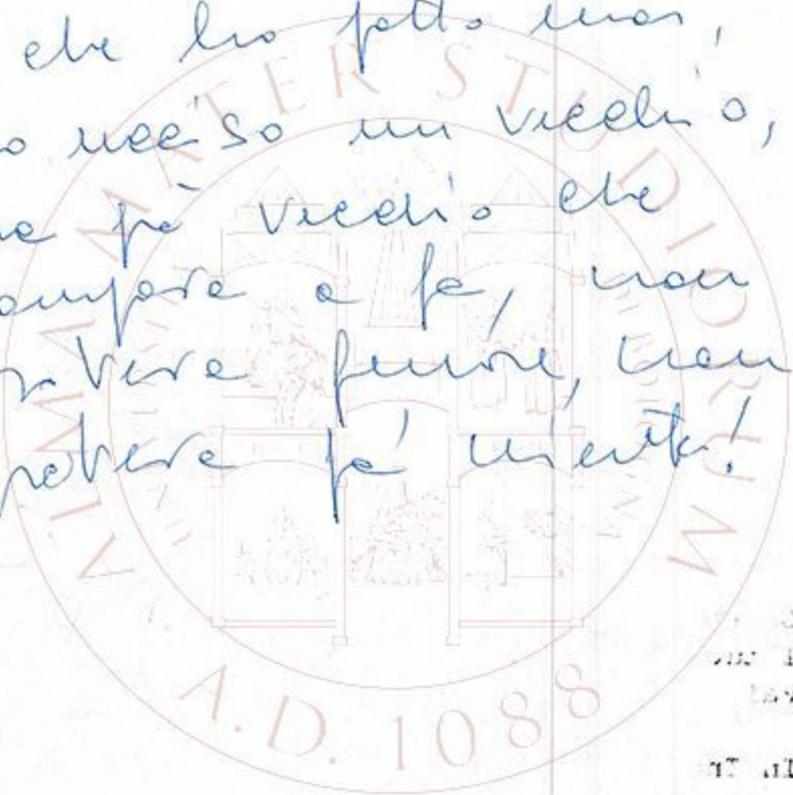
AMLETO In un posto dove non si mangia, ma si è mangiati.
Gli sta intorno ^{un} Consiglio di politici vermi.
Ingrassiamo tutte le altre creature per ingrassare
noi stessi e poi noi ingrassiamo i vermi. Un re
grasso e un mendicante magro sono due cose ~~uguali~~
~~e distinte~~: sono due pietanze diverse, ^{ma} servite al-
la stessa tavola. Fine! Il verme, è lui, l'impera-
tore del banchetto.

RE Ahimè, ahimè!

AMLETO Un uomo può pescare con il verme che ha mangiato
un re, e mangiare il pesce che ha mangiato quel
verme.

Re Che cosa vuoi dire?

✦ A. - E che ho fatto mai,
ho messo un vecchio,
era pe' vecchio che
compone a se, non
pr' avere paura, non
habere pe' un' altra!



3
4
5
6
7

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

AMLETO Niente. Voglio solo dimostrarvi come un re possa viaggiare trionfalmente attraverso le budella di un mendicante.

RE Dov'è Polonio? *O l'epilettico*

AMLETO *Il lepi utters?*
In cielo. Date ordine di cercarlo là! Se il vostro messo non dovesse trovarlo là, potete andare voi stesso a cercarlo all'altro recapito, più in basso! Ma, veramente, se non lo trovate nel giro di un mese, lo troverete col naso, sentendone la puzza salendo su per le scale della loggia.

RE Presto! cercatelo là!

AMLETO *Piens -*
Calma, Non scappa.

RE Amleto, ci sta a cuore la tua sicurezza, *e che ho fatto, ho ucciso un vecchio!*
Dopo quello che hai fatto *e che di addolora era più vecchio,*
Aurli *Profondamente,* devo mandarti via da qui *due sempre*
Con la rapidità del fuoco. Perciò, preparati: *e fe*
La nave è pronta, il vento è propizio,
I tuoi compagni ti attendono. Tutto è disposto
Vai in Inghilterra! *(bisogna cercarlo!)*

AMLETO In Inghilterra?

RE Sì, Amleto.

AMLETO ~~Bene!~~ *A Londra! Bene!*

RE Benissimo, diresti, se tu conoscessi i nostri propositi.

AMLETO Vedo un cherubino che li vede... ~~Andiamocene!~~ In Inghilterra (AL RE) ~~Addio, madre adorata!~~

RE ~~Al padre, madre~~
Padre, Amleto. Sono il tuo amoroso padre.

AMLETO Siete mia madre. Padre e madre sono marito e moglie, marito e moglie sono una carne sola. Perciò, addio, madre mia! (A ROSEN E GUILD) ~~Venite! In Inghilterra!~~

ESCE *A Londra con me*

- Seena gatto e volpe -

FINALE

Sorry, Sorry

TOTO' - E questo sarebbe il famoso Teatro Globbo...dove il caro Willy...però la tecnologia moderna...ieri notte eravamo a Napoli...una corsa in macchina...io mi sono fatto pure una bella dormita, ed è già siamo a Londra... a Gaianiello niente...anche la pensioncina dove siamo sbarcati...familiare...a proposito è piena di Napoletani...

CICCIOCODA - Eh...noi siamo sparsi per tutto il mondo come gli Ebrei.

TOTO' - Eppure a me mi pare d'essere in un vagon lit che ci sta portando a Londra... e lui è il fuochista... fuochisti, macchinisti, uomini di fatica... *date la Terra ai contadini, le fabbriche agli operai e i cuinter' ai morti!*

CICCIOCODA - Ma che dite...siete pazzo?

TOTO' - No, non sono mica pazzo, io lo so che tu non sei veramente il re...anzi no...tu sei l'onorevole Trombetta...e io conosco anche tuo padre...chi non conosce quel trombone di tuo padre, ma forse no, tu sei tuo padre, il trombone, è lui...lui è la trombetta...e sua sorella ha sposato un certo Bocca per cui fa Trombetta in bocca...e per forza la Trombetta si mette in bocca...la trombetta si mette in bocca...Qui adesso ci sarebbe un problema...

CICCIOCODA - Uno solo!

TOTO' - Onorevole, si faccia onore, stia zitto almeno una volta! C'è un problema...Ci sono due letti, uno sopra e uno sotto e noi siamo in tre...

CICCIOCODA - Siamo in due

TOTO' - Noi due siamo in tre! Perché c'è anche la signorina che deve dormire nello stesso vagon lit. Io avrei un'idea! Le prime cinque ore lei dorme sul letto di sotto, però le faccia brevi queste cinque ore, e io e la signorina...va be' ci arrangeremo sul letto di sopra...; le seconde cinque ore invece! Lei dorme sul letto di sopra, e io e la signorina vuol dire che ci arrangeremo sul letto di sotto! N'est pas? E intanto fra una cosa e l'altra è morta Ofelia. Senti il telegiornale. *Appiccica la televisione - Dei fuoco alla televisione -*

VIDEO REGINA

CICCIOCODA - E intanto Mezzacapa è andato a Londra veramente e che ci potevamo andare noi?

TOTO' - Cicciocoda ma tu non capisci niente? Ma che ce ne importa di Mezzacapa e di Londra. Orgia planetaria. Ofelia è morta...Amleto ha ucciso un amore per un altro amore...E' tempo di flauti!...Ma deve ancora uccidere...c'è bisogno di vuoto, c'è bisogno di

silenzio...

~~(entrano il gatto e la volpe)~~

Amleto deve ancora uccidere il re di coppe per diventare lui il re di bastoni...e la regina si deve sacrificare bevendo la coppa avvelenata. Il cerchio è chiuso. La fine è l'inizio. Amleto è pronto. E noi? E il mondo?

Il mondo traballa fra un equinozio e l'altro più che mai, più che mai. Le volpi con gli occhiali mangiano le volpicine in salmi sotto la luna le cretine. Tutto il mondo è burla. Tutti gabbati tutti gabbati.

Muoio Orazio

il potente veleno trionfa sul mio spirito. Tu rimani a raccontarmi.
Non vivrò fino a sentire le notizie che vengono
dall'Inghilterra

voglio fare una profezia: sul trono salirà
Fortebraccio

gli do il mio voto in punto di morte.

Diglielo! E digli anche gli eventi grandi e piccoli che mi hanno spinto ad agire.

Il resto è silenzio.

se Amleto è pronto, ancora
Ma io non sono ancora pronto, mi piacciono le girls.
(va al centro sottobraccio a Francesca, le toglie gli occhiali)

Ora ... ci vedete?

Ora puoi vedere?

~ Fine ~